



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1902.

N. II.

SOMMARIO.

- I. — Stati Uniti. - Gli italiani in alcuni Stati della Confederazione dell'America del Nord (Maryland, Ohio, Kentucky, Michigan, Luisiana, Missouri).
- II. — Stati Uniti. - Delle condizioni della Virginia dell'Est rispetto alla colonizzazione.
- III. — Stati Uniti. - L'immigrazione italiana durante l'anno finanziario 1901-1902.
- IV. — Stati Uniti. - Avvertenze circa l'applicazione delle leggi sull'immigrazione.
- V. — Proposte di modificazione alla legge sull'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord.
- VI. — Sull'opera di assistenza degli operai italiani emigrati nell'Europa e nel Levante.
- VII. — Notizie diverse: Gli Italiani residenti nel Granducato di Lussemburgo; immigrazione e commercio nell'isola di Cuba; ferrovia nello Stato di Espirito Santo (Brasile); movimento dell'emigrazione nel porto di Pernambuco.
- VIII. — Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri (Stati Uniti, Canada, Transvaal, Bulgaria, Grecia).

ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTHO E C.

1902



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1902.

N. II.

SOMMARIO.

- I. — Stati Uniti. - Gli italiani in alcuni Stati della Confederazione dell'America del Nord (Maryland, Ohio, Kentucky, Michigan, Luisiana, Missouri).
- II. — Stati Uniti. - Delle condizioni della Virginia dell'Est rispetto alla colonizzazione.
- III. — Stati Uniti. - L'immigrazione italiana durante l'anno finanziario 1901-1902.
- IV. — Stati Uniti. - Avvertenze circa l'applicazione delle leggi sull'immigrazione.
- V. — Proposte di modificazione alla legge sull'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord.
- VI. — Sull'opera di assistenza degli operai italiani emigrati nell'Europa e nel Levante.
- VII. — Notizie diverse: Gli Italiani residenti nel Granducato di Lussemburgo; immigrazione e commercio nell'isola di Cuba; ferrovia nello Stato di Espirito Santo (Brasile); movimento dell'emigrazione nel porto di Pernambuco.
- VIII. — Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri (Stati Uniti, Canada, Transvaal, Bulgaria, Grecia).

1755

COLLEZIONE
PAOLO CRESCI

ROMA
TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BELTRIO & C.
VIA S. MARIA

1902

STATI UNITI.

Gli Italiani in alcuni Stati della Confederazione dell'America del Nord ⁽¹⁾.

(Maryland, Ohio, Kentucky, Michigan, Louisiana, Missouri)

I. — Maryland.

(Da un rapporto del R. Agente consolare in Baltimora,
Sig. P. SCHIAFFINO - 1901.

Gli Italiani residenti nello Stato di Maryland sono circa 12,000, dei quali 10,000 abitano Baltimora e i suoi sobborghi, e gli altri 2000 sono sparsi nelle città di minore importanza e nei villaggi. Il loro numero va aumentando ogni anno; si può calcolare che nell'ultimo decennio la colonia italiana si sia accresciuta di circa 6000 persone, provenienti, per la maggior parte, dall'Italia meridionale e dalla Sicilia.

Gli emigranti italiani ricevono nel Maryland buona accoglienza, non solo dai connazionali, che li aiutano coi loro consigli e agevolano loro la ricerca di lavoro, ma dagli stessi Americani, che ne apprezzano le buone qualità. Difatti essi sono per lo più docili di carattere, amanti del lavoro, morigerati ed economi; la maggior parte ha danaro depositato nelle Casse di risparmio (*Saving Banks*) e parecchi sono anche proprietari delle case che abitano. Gli operai in generale si assicurano contro gli infortuni sul lavoro e contro

(1) Furono già pubblicati nei numeri precedenti del *Bollettino* i seguenti rapporti consolari: Gli Italiani negli Stati Uniti e specialmente nello Stato di Nuova York (*Bollettino* N. 2); L'immigrazione e le colonie italiane nella Pennsylvania (*Bollettino* N. 3); L'immigrazione italiana in alcuni Stati della Nuova Inghilterra (Massachusetts, Connecticut, Rhode Island); Gli Italiani in alcuni distretti dello Stato di Nuova York (Albany e Buffalo); L'immigrazione italiana nel Colorado e nell'Utah; Gli Italiani in California ed in altri Stati della costa del Pacifico (*Bollettino* N. 5).

le malattie, ed è raro il caso che una famiglia operaia, alla morte del capo, venga a trovarsi affatto sprovvista di mezzi, perchè ordinariamente riceve dalle Società di assicurazione un assegno, a titolo appunto di decesso.

Scarsissimo è il numero degli Italiani proprietari di beni rustici; e il valore di questi raggiunge appena i 200,000 dollari.

L'immigrazione italiana nel Maryland ha prevalentemente carattere permanente; circa un terzo degli immigrati hanno acquistato la cittadinanza americana; il che procura loro il vantaggio di essere preferiti agli altri operai italiani nell'esecuzione dei lavori assunti da pubbliche imprese, quali, ad esempio, le costruzioni di strade ferrate, di edifici pubblici, ecc.

A Baltimora vi sono otto Società di mutuo soccorso, composte esclusivamente di Italiani, che comprendono fra tutte circa 1000 soci. Non esistono Banche dirette da Italiani, ad eccezione di alcune che si limitano a fare il servizio di spedizione del danaro mandato in patria dagli emigranti e che si può ritenere ammonti a 200,000 dollari all'anno.

Qualora non si tenga conto delle donne e dei fanciulli, che sono complessivamente circa 3000, e si ripartiscano gli uomini secondo le principali professioni da essi esercitate, si ha, in cifre approssimative, che 1500 Italiani sono commercianti, 1200 manuali, 700 operai, 300 industriali e 300 artisti.

Al commercio, consistente in special modo nella vendita di frutta, si dedicano particolarmente i Siciliani, mentre gli Italiani addetti ai lavori manuali e alle industrie, e gli artisti appartengono in prevalenza alle provincie meridionali dell'Italia continentale.

Pochi sono gli esercenti professioni liberali e fra essi si notano quattro medici, alcuni professori di musica, scultori e disegnatori; più numerosi sono invece gli scalpellini, i sarti ed i calzolai.

Per esercitare le professioni di avvocato, ingegnere, medico e farmacista, gli stranieri debbono sostenere con buon esito un esame intorno alle principali materie relative a ciascuna delle dette pro-

fessioni dinanzi ad una Commissione composta di persone competenti. Debbono inoltre pagare una tassa speciale; dopo di che, possono ottenere il diploma che li abilita all'esercizio della loro professione. Non occorre aggiungere che ai liberi professionisti è indispensabile la conoscenza della lingua inglese.

Le mercedi degli operai sono abbastanza elevate e permettono loro, non solo di vivere con una relativa agiatezza, ma di fare anche qualche risparmio; ad esempio, gli agricoltori hanno, in media, una mercede di 15 dollari al mese, oltre il vitto e l'alloggio. In genere si può ritenere che la richiesta della mano d'opera sia in misura quasi uguale all'offerta; talvolta però è ad essa superiore.

Esistono in questo Stato leggi per la protezione delle donne e dei fanciulli che lavorano negli opifici. Queste leggi stabiliscono norme speciali, sia riguardo ai salari, sia riguardo al numero delle ore di lavoro. I salari degli operai addetti agli opifici variano da 3 a 15 dollari la settimana e la durata giornaliera del lavoro è generalmente di 10 ore; vi sono però stabilimenti in cui si lavora soltanto 8 ore al giorno.

Nel Maryland non si fanno, come in altri Stati d'America, concessioni gratuite di terreni da coltivare; ma i prezzi di questi non sono molto elevati, variando da un minimo di 25 a un massimo di 100 dollari per acre, secondo i luoghi in cui sono situati e la loro produttività.

Il paese è solcato da una fitta rete di linee ferroviarie, che lo attraversano in tutti i sensi. Queste linee sono esercitate da varie Compagnie di strade ferrate, fra le quali le più importanti sono la *Baltimore and Ohio Railroad Company*, e la *Pennsylvania Railroad Company*, che hanno il monopolio del traffico d'importazione ed esportazione dall'interno degli Stati Uniti per il porto di Baltimora e viceversa.

Dall'Italia al Maryland non esistono linee di navigazione dirette, e gli emigranti italiani che si recano in questo paese sono costretti a sbarcare a Nuova York o in altri porti americani. Il

porto di Baltimora è poco frequentato da navi italiane; si può calcolare a circa una quindicina il numero di quelle che vi approdano ogni anno. Provengono quasi tutte da porti italiani, con marmi, sale, zolfo, frutta e sommacco e ripartono cariche di carbon fossile per l'Italia, ovvero di cereali o altre merci per l'Europa settentrionale.

II. — Ohio.

(Da un rapporto del R. Agente consolare in Cleveland, O., Sig. N. CERRI).

Lo Stato di Ohio presenta una fisionomia molto simile a quella di tutti gli altri Stati dell'Unione, e di per sé stesso offre poche particolarità degne di considerazione.

La vita delle colonie italiane di questo Stato ha caratteri uguali a quelli delle altre colonie sparse su questo grande continente.

I dati che qui riporteremo sono il risultato delle nostre osservazioni personali e di quelle dei connazionali più colti, residenti da lungo tempo in questi paesi, mancando nei censimenti elementi sufficienti e abbastanza particolareggiati per determinare il numero degli Italiani nelle varie località dello Stato.

Il numero degli Italiani residenti nello Stato di Ohio ascende a circa 50,000, la maggior parte dei quali si aggruppano nei porti lacuali di Cleveland, Toledo, Ashtabula, Conneant e Lorain, e nelle città interne di Cincinnati, Youngstown, Niles, Sandusky, Dayton, Akron e Canton. Il resto è sparso per le campagne e addetto a lavori di strade ferrate e tramvie elettriche.

L'immigrazione italiana nell'ultimo decennio è andata sensibilmente aumentando e continua tuttora ad aumentare; essa è fornita in massima parte dalle provincie meridionali e specialmente da quelle di Campobasso, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Palermo e Messina. In genere, essendo pochi gli italiani qui immigrati che ritornino in patria, l'immigrazione in questo Stato ha carattere di permanente.

Non esistono qui regolamenti speciali in materia di immigra-

zione, trattandosi di uno Stato interno. In generale l'immigrante viene a raggiungere parenti o compaesani, che si incaricano di accoglierlo e di avviarlo al lavoro.

È proibita l'immigrazione di lavoratori vincolati da contratto; nè vi sono forme di emigrazione sussidiata o favorita.

Le occupazioni, cui si dedicano generalmente gli italiani, sono: 1° il carico e lo scarico di minerali di ferro, del carbone, ecc.; 2° la vendita al minuto delle frutta; 3° i lavori stradali.

Pochissimi sono i connazionali impiegati negli opifici, e ciò a causa della ignoranza della lingua inglese; pochi sono quelli addetti all'agricoltura, ed ancor meno quelli che si danno alle arti libere.

Le mercedi giornaliere per il colono variano da un minimo di lire 6 ad un massimo di lire 12. L'istruzione nelle varie colonie è un pio desiderio, quantunque una legge la renda obbligatoria per tutti i fanciulli dai 6 ai 15 anni, comminando delle penalità ai contravventori.

Gli Italiani proprietari di case o di altri beni stabili non superano i 300; e non più di 15 sono i proprietari di beni rustici, per un valore complessivo di circa 5 milioni di lire italiane.

Le colonie urbane sono costituite in massima parte da birrai, da coloni giornalieri, da venditori ambulanti di frutta, e in minor numero da ciabattini, barbieri, suonatori ambulanti e sarti. Di liberi professionisti non si contano che pochi medici, i quali qui sono ben lungi dal conseguire quei compensi cui avrebbero diritto di aspirare. Di arti e mestieri non è il caso di parlare, perchè gli artigiani che emigrano qui sono, in genere, costretti ad assoggettarsi ai lavori più umili per la ignoranza della lingua.

Le mercedi giornaliere, come abbiám detto, oscillano dalle 6 alle 12 lire; bisogna però tener conto del fatto che, a causa dell'instabilità del lavoro, pochissimi sono coloro che lavorano tutto l'anno: molti sono costretti ad un ozio forzato di 3 o 4 mesi dal rigore dell'inverno, cosicchè la media delle mercedi giornaliere resta diminuita quasi di 1/3. Un salario simile sarebbe insufficiente

in questi paesi per camparvi la vita; ma esso riesce più che sufficiente all'emigrato che, ciò non ostante, trova il modo di raggranellare considerevoli risparmi.

In tutto lo Stato di Ohio non v'ha alcuno istituto italiano di credito. L'assistenza e la previdenza vengono esercitate da società di mutuo soccorso, che raggiungerebbero forse lo scopo che si prefiggono, se non fossero in generale guidate da persone le quali si servono delle società per scopi personali.

Il governo locale non dimostra alcuna tendenza ad incoraggiare od a restringere l'immigrazione italiana: i grandi appaltatori la desiderano come quella che può offrire la mano d'opera a più buon mercato; gli operai la temono per la concorrenza che fa loro, e per il deprezzamento delle mercedi che produce.

Pur non esistendo provvedimenti, in forza dei quali gli stranieri siano esclusi da determinati lavori, tuttavia è invalso l'uso di ammettere solo persone fornite della carta di cittadinanza americana, e che siano elettori politici a quei lavori che dipendono direttamente da municipi o da enti pubblici. La regola prevalente è in generale che un lavoro o un impiego venga offerto prima agli Americani, e qualora questi non possano accettarlo, agli Inglesi, ai Tedeschi, e infine agli Italiani.

Non vi sono leggi e regolamenti speciali in materia di infortunii sul lavoro; le norme che si applicano in questi casi sono più o meno simili a quelle di tutti gli altri Stati dell'Unione. Fatto degno di nota è che le leggi dello Stato non permettono all'*alien* (cioè a chi dimora fuori dello Stato) di reclamare indennità per la morte di un parente, qualunque sia il suo grado di parentela con la vittima.

Le condizioni necessarie affinché i medici e i farmacisti stranieri siano ammessi ad esercitare la loro professione consistono nel subire un esame scritto in lingua inglese; esame che è dato davanti ad una commissione di Stato che si riunisce, a periodi, nella capitale (Columbus).

La durata del viaggio dall'Italia a questo Stato o viceversa, varia

dai 13 ai 20 giorni. I prezzi pel viaggio di ritorno in patria variano a seconda delle compagnie ferroviarie e di navigazione, partendo da un minimo di circa lire 200 in oro. La linea preferibile per ragioni di comodità e di economia è quella di New-York.

Il numero degli Italiani trasportati da navi straniere è circa il doppio di quelli trasportati da navi italiane, il che è dovuto principalmente alla differenza nella durata della traversata.

III. — Kentucky.

(Da un rapporto del R. Agente consolare in Louisville
Sig. G. CUNEO - 1901).

La popolazione dell'intero Stato del Kentucky è di circa tre milioni di abitanti, fra i quali si contano da 800 a 1000 nostri connazionali. La popolazione della città di Louisville ammonta a 210,000 abitanti e la colonia italiana ivi residente si compone di di circa seicento persone. La maggior parte degli Italiani, circa i due terzi, proviene dall'Italia centrale e meridionale.

Vi sono a Louisville due Società italiane: la " Società Unione e Fratellanza italiana " e la " Società Lucia Fede "; la prima si compone di circa settanta membri, la seconda di circa quaranta. Degli Italiani che compongono questa Società e che appartengono, in grande maggioranza, alle provincie meridionali d'Italia, cinque o sei sono commercianti di frutta all'ingrosso, e gli altri esercitano i mestieri di braccianti, musicanti, fruttivendoli, liquoristi, ecc.

Ammontano ad una trentina circa i proprietari che posseggono dalle centomila alle cinquecentomila lire; più numerosi sono i possessori di più modeste fortune, ma la maggior parte degli Italiani vive del proprio lavoro giornaliero.

Pochi sono gl'Italiani occupati nella costruzione di linee ferroviarie, perchè attualmente non sono in corso lavori di questo genere.

Il Governo del Kentucky non fa concessioni gratuite di terreni allo scopo di favorire l'immigrazione di stranieri, di modo che non molti sono in questo Stato gli Italiani coltivatori di terreni.

Di Italiani che esercitino altre professioni o mestieri, oltre quelli già accennati, non vi sono che un sacerdote, cinque o sei pittori, cinque o sei mosaicisti e una quarantina di operai che lavorano in una fabbrica di specchi. Non esiste nessuna istituzione italiana di qualsiasi natura; nè chiesa, nè scuola, nè Camera di commercio, nè altra simile.

La durata del viaggio in ferrovia da Louisville a Nuova-York è di circa 28 ore.

L'immigrazione nel Kentucky è libera, nè occorre essere munito di documenti di sorta per entrarvi o per uscirne. Il clima vi è mite e salubre e non vi regnano malattie epidemiche di nessuna specie.

IV. — Michigan.

(Da un rapporto del R. Agente consolare in Detroit
Sig. P. CARDIELLO - 1901.)

Il numero degli Italiani residenti nella giurisdizione di questa R. Agenzia consolare (penisola inferiore del Michigan) ammonta, secondo i risultati dell'ultimo censimento, a circa 6500, dei quali 5500 circa abitano Detroit, 200 circa Saginaw, altri 200 Grand Rapids, e i rimanenti sono sparsi in diverse città e villaggi.

La colonia che ha dimora stabile in Detroit è composta di 80 famiglie lombarde, 80 siciliane, 70 genovesi, 26 napoletane, 18 toscane e 18 venete e friulane. La proporzione dei fanciulli, rispetto agli adulti, è del 37 per cento. Durante lo scorso anno si ebbero 108 nascite, 28 matrimoni e 18 morti (delle quali 12 di bambini al di sotto di un anno e 6 di adulti).

La immigrazione italiana in questo paese ha in prevalenza carattere di *stabilità*, e, come appare dalle notizie riferite più sopra, il maggior numero di immigranti proviene dalla Lombardia, dalla Sicilia, dal Genovesato e dal Napoletano. Parecchi di quelli che sono riusciti a trovare stabile lavoro, o ad impiantare piccole industrie, chiamano presso di sé le proprie famiglie e si stabiliscono qui definitivamente. Coloro poi che vengono soli e lasciano

le famiglie in Italia, lavorano per un certo tempo e dopo fanno ritorno in patria per venire di nuovo nella buona stagione, quando vi è probabilità di trovar lavoro.

Recentemente sono stati iniziati molti lavori, e quindi anche la immigrazione è aumentata, così quella proveniente direttamente dall'Italia, come quella proveniente dagli Stati limitrofi.

Non esistono nello Stato del Michigan leggi o regolamenti speciali in materia di immigrazione. L'immigrante italiano è bene accolto, e specialmente per i lavori stradali è preferito a quello di altre nazioni.

L'immigrazione è interamente libera, e gli operai possono dedicarsi al genere di lavoro che loro meglio aggrada. Non si concedono terreni per la coltivazione.

Gli operai, manuali, hanno un salario di circa dollari 1. 50 (pari a lire 7. 50) al giorno, per 10 ore di lavoro. Quelli che vivono soli possono metterne a parte la metà e forse più, a seconda del loro tenore di vita, ma anche quelli che hanno famiglia vivono discretamente.

Non vi sono coloni che coltivino la terra per conto proprio; però alcuni Italiani posseggono dei terreni con piccole case coloniche e li danno in affitto per farli coltivare. Il valore di queste proprietà rustiche ammonta approssimativamente a dollari 60,000 (lire 300,000).

Le condizioni di questa colonia sono abbastanza soddisfacenti. Tutti hanno qualche occupazione o mestiere. Alcuni, specialmente i Genovesi ed i Siciliani, s'industriano vendendo frutta; altri, e son la maggioranza, lavorano nelle fonderie o in altri stabilimenti, e il maggior numero di questi sono Lombardi; altri ancora, specialmente Napoletani, lavorano nelle ferrovie e nelle strade per conto di Compagnie. Molti di coloro che sono stabiliti qui con la propria famiglia posseggono la loro casetta, e taluni anche dei negozi di generi alimentari o delle piccole birrerie (*bar-rooms*).

In generale, la colonia italiana è tranquilla e ben vista dagli Americani. È ossequente alle leggi e conserva anche l'amore

per il paese natio. Vi regna però lo spirito di *regionalismo*, che di tanto in tanto si accentua per opera di pochi individui, i quali, come accade in tutte le colonie, cercano, senza merito alcuno, di emergere e di atteggiarsi a capi.

Non vi sono professionisti, nè la colonia sarebbe in grado di sostenerne, poichè mancano finora grandi aziende italiane. Non v'è che un medico; anche altri medici hanno tentato di stabilirsi in questa colonia, ma sono stati poi costretti a recarsi altrove, poichè quasi tutti gli Italiani qui stabiliti con famiglia si valgono dell'opera di medici americani.

Vi sono in Detroit alcuni Italiani che lavorano in mosaico, in stucco, ecc. (Veneti e Toscani) ed hanno fatto lavori importanti, come nel Palazzo della Posta e nel Palazzo della Contea. Vi sono anche parecchi sarti che lavorano in magazzini americani, e parecchi calzolai di second'ordine (ciabattini).

Le mercedi sono, in generale, sufficienti pei bisogni della vita, e permettono anche di fare qualche piccola economia.

Non v'è alcun Istituto italiano di credito, nè d'altronde potrebbero esservene, date le condizioni speciali di questa colonia. Chi fa delle economie, appena accumulato un po' di danaro, o acquista una casetta, o impianta un piccolo negozio. Quanto agli operai che formano l'emigrazione temporanea, essi lavorano durante la buona stagione e ritornano in patria a passare l'inverno, che qui è rigido e lungo, poichè dura circa 5 mesi dell'anno, oppure si recano in qualche altro paese ove il clima sia più temperato.

Non vi sono scuole italiane, quantunque numerosi siano i fanciulli appartenenti a famiglie di italiani (57 per cento sugli adulti). Le famiglie che si stabiliscono qui adottano non solo gli usi, ma anche la lingua del paese; ed è doloroso constatare che l'insegnamento della nostra lingua è quasi interamente trascurato.

Per l'assistenza e previdenza esistono qui parecchie Società di mutuo soccorso, e cioè:

Società "Unione e Fratellanza", che conta circa 70 membri;

Società « Lombarda », con circa 120 membri; Società « Garibaldi », con circa 120 membri; Società « Trinacria », con circa 70 membri.

Si contano pure due Società cattoliche, una per gli uomini ed una per le donne. Anche in Saginaw esiste una Società di mutuo soccorso di circa 40 membri. Vi è una chiesa cattolica eretta a spese della colonia, il cui fabbricato costa oltre dollari 12,000 (lire 60,000).

Il valore delle proprietà urbane, appartenenti agli Italiani qui stabiliti, può calcolarsi a circa dollari 400,000 (lire italiane 2,000,000).

Tutti gli operai manuali che immigrano in questo paese trovano lavoro; anzi, alle volte, si lamenta la scarsità di mano d'opera. Esiste però un regolamento municipale, il quale prescrive che non possono essere ammessi ai lavori che si *fanno per conto della città*, né possono ottenere licenze per la vendita di frutta, ecc., coloro che non siano *naturalizzati* americani. Non occorrono documenti speciali per essere ammessi ad entrare in questo Stato, a risiedervi ed a lavorarvi.

Non esistono regolamenti locali in materia d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro, le malattie, ecc., né restrizioni a danno di operai italiani e delle loro famiglie; così pure mancano leggi protettrici delle donne e dei minorenni occupati nelle fabbriche, ecc.

Tutti coloro che vogliono esercitare professioni libere, come, per esempio, ingegneri, farmacisti, avvocati, ecc., devono subire un esame in lingua inglese.

In comunicazione con questo Stato sono tutte le linee di navigazione che approdano a New York, e tutte le ferrovie che da New York s'internano negli Stati Uniti. La tariffa pel viaggio in ferrovia, da New York a Detroit, è di dollari 11 (lire 55) e la durata del viaggio è di 24 ore. Circa gli otto decimi degli immigranti provengono direttamente dall'Italia.

V. — Luisiana.

(Da un rapporto del R Agente consolare in Saint Louis,
Sig. D. GINOCCHIO - 1901).

Gli italiani stabilitisi nel Distretto consolare di Saint Louis durante l'ultimo decennio hanno contribuito a rendere più rispettate le nostre colonie in questo paese; e mentre i nostri connazionali erano prima considerati soltanto come dei concorrenti che facevano rinvilire i salari a danno degli operai indigeni, regna ora fra gli uni e gli altri un maggiore accordo, nè avvengono più quei dissidi che si ebbero a deplorare pel passato.

La nostra emigrazione è composta per la maggior parte di Liguri, Lombardi e Siciliani. I primi si dedicano generalmente al commercio delle bevande, i secondi trovano lavoro nelle miniere o nelle fabbriche di mattoni e terra cotta; gli ultimi durante la stagione estiva vengono impiegati nella costruzione di linee ferroviarie e nei mesi invernali si dedicano al commercio ambulante della frutta.

Nel 1893 in tutti gli Stati Uniti si ebbe una gravissima crisi causata dal generale ristagno degli affari; ma le colonie residenti nel distretto di Saint Louis poco o nulla ebbero a soffrirne.

L'immigrante è libero di conservare la propria cittadinanza, ma, in tal caso, non può ottenere occupazione in lavori governativi e municipali.

Nessun italiano è ammesso a sbarcare in America, quando sia vincolato da contratto, e quelli che vi entrano, sono generalmente chiamati da parenti che vi hanno stabile dimora, e che li accolgono e ricoverano fino a tanto che non si siano potuti provvedere di lavoro. Le mercedi variano secondo le località e le specie di occupazione; in media si può ritenere ch'esse si aggirino intorno a dollari 1.50 al giorno, sia per gli agricoltori, come per gli operai.

In questo distretto consolare non esistono istituti di beneficenza italiani; v'è tuttavia la Società di San Vincenzo di Paola che

soccorre indistintamente tutti coloro che si trovano in bisogno, a qualunque nazionalità appartengano. Peraltro, in omaggio alla operosità e previdenza dei nostri emigranti, bisogna riconoscere che i casi d'indigenza sono molto rari.

Vi sono varie Società di mutuo soccorso, che, in caso di malattia, somministrano sussidi settimanali, oltre al servizio medico gratuito e, in caso di morte del capo di famiglia, pagano alla vedova una somma proporzionata al numero dei membri componenti la famiglia. Non vi sono Istituti di Credito italiani: i nostri connazionali che esercitano il commercio si servono delle Banche americane e gli altri, o depositano i loro risparmi nelle Casse forti di certi istituti che le affittano a chi ne fa richiesta, o li spediscono a casa loro.

VI. — Missouri.

(Da un rapporto del R. Agente consolare in Kansas City,
Sig. G. FEDELI - 1901).

Il numero approssimativo degli Italiani che compongono questa colonia e che vi hanno stabile dimora è di circa 3500. Altri 500 all'incirca vi giungono ogni anno nella stagione dei lavori, ma ripartono di nuovo nell'inverno. La città di Kansas City è un centro ferroviario importante, perciò vi arrivano centinaia di emigranti da Nuova Orleans e da altre parti per poi dirigersi all'ovest, al nord o all'est, per i lavori ferroviari. Nonostante che le condizioni del paese siano alquanto critiche, soprattutto a causa del grande monopolio e del soverchio accentramento di capitali, gli Italiani, industriosi ed economi, riescono a prosperare facilmente. Infatti si contano qui da 75 a 80 famiglie che posseggono beni stabili, il cui valore approssimativo è di dollari 460,000, non compresi i capitali impiegati nel commercio.

Gli emigranti italiani provengono in massima parte dalla bassa Italia, con prevalenza dei Siciliani, dei Napoletani, dei Calabresi; pochi sono i Genovesi e i Lombardi.

A Kansas City vi è una chiesa fabbricata per sottoscrizione,

del valore di circa 12,000 dollari, e che possiede altri 8000 dollari lasciatile per testamento da un certo Benoist.

Gli Italiani esercitano principalmente il mestiere di fruttivendoli ambulanti o di negozianti all'ingrosso di frutta, di venditori di vegetali, birrai, albergatori, calzolai, barbieri, pizzicagnoli, ecc.; sono pure in gran numero i braccianti addetti ad ogni genere di lavori, come spazzini, accenditori di fanali, minatori di carbone o metalli e agricoltori, specialmente giornalieri.

Non è possibile stabilire il numero degli Italiani addetti ai lavori ferroviari, sia perchè sono sparsi qua e là, in luoghi molto distanti l'uno dall'altro, sia ancora perchè sono uniti con lavoranti di altre nazionalità. Talora mutano anche di nome non potendo i nomi italiani essere facilmente tenuti a mente e pronunciati dagli Americani.

La maggior parte degli Italiani possidenti prede la cittadinanza americana per avere pieno diritto sui propri beni stabili, a norma delle leggi dello Stato del Missouri. Il continuo flusso e riflusso di Italiani in questo paese richiede molta cura per assisterli ed aiutarli a trovar loro immediata occupazione il che è tanto più difficile; in quanto che i lavoratori americani sono gelosi della concorrenza dei braccianti italiani. Spesso bisogna soccorrerli con sussidi, o con collette fra gli Italiani qui residenti.

Non esiste qui alcuna Società italiana di indole politica. È raro il caso che gli Italiani s'interessino alla politica americana.

I figli degli Italiani qui residenti frequentano in generale le classi elementari tanto nelle scuole municipali, quanto in quelle parrocchiali, ove non viene però insegnata la lingua italiana. Ben pochi seguono i corsi superiori.

L'emigrazione verso questo paese tende ad aumentare, il che si deve alla speranza di trovare occupazione nei grandi lavori che sono stati iniziati per la futura Esposizione mondiale del 1904.

I nostri lavoratori sono ricercati, sia per la loro attività, sia per la loro subordinazione; vari costruttori di ferrovie con cui ebbi occasione d'intrattenermi mi dichiararono che il lavoratore

italiano è da loro preferito a quelli di ogni altro paese. Quantunque dai più recenti rapporti degli ufficiali d'emigrazione, risultò un sensibile aumento nel numero degli immigranti, tuttavia non sembra che il governo locale abbia intenzione di prendere provvedimenti per restringerla; anzi il fatto che l'attuale emigrazione italiana è reputata superiore a quella dei tempi passati, fa piuttosto ritenere che si pensi ad incoraggiarla.

Mentre, per ciò che riguarda gli infortuni sul lavoro, vengono applicate così agli indigeni come agli stranieri le stesse leggi e gli stessi regolamenti, non v'ha alcuna disposizione legislativa circa le malattie, anche se queste siano causate dal lavoro. Soltanto i fanciulli e le fanciulle che abbiano oltrepassato i 14 anni possono essere impiegati in fabbriche, opifici, ecc. Nel solo caso in cui i parenti si trovino, senza alcuna colpa, in misere condizioni economiche i minorenni sono ammessi al lavoro anche se non hanno raggiunto l'età prescritta. Appositi ispettori fanno frequenti visite agli stabilimenti per curare l'osservanza di queste disposizioni.

I medici, i farmacisti, gl'ingegneri, ecc., debbono, per esercitare le rispettive professioni, ottenere una licenza che viene accordata previo esame sostenuto avanti ad apposite Commissioni.

L'aumento dell'immigrazione italiana a Kansas City nell'ultimo decennio fu continuo, essendo questa città, come si è detto, un punto geografico importante ed un gran centro ferroviario. Gli immigranti, a qualunque nazionalità appartengano, non sono sempre accolti favorevolmente, soprattutto se giungono in gran numero, perchè è difficile provvedere lavoro a tutti.

Gli immigranti appartenenti alle classi operaie esercitano qualunque mestiere, anche quelli che conoscono appena, ma il contadino si dedica esclusivamente al lavoro manuale di bracciante.

Le concessioni di terreni gratuiti sono fatte a tutti indistintamente i cittadini naturalizzati, purchè si sottopongano alle condizioni poste dal Governo federale. Il prezzo dei terreni varia, da uno a cinquanta dollari all'ara, secondo la loro produttività e più ancora secondo i luoghi in cui sono situati; quelli lontani dalle

linee ferroviarie e posti in regioni poco popolate si possono anzi acquistare a prezzi moderatissimi, anche se di ottima qualità.

Gli agricoltori giornalieri hanno una mercede che varia da 15 a 20 dollari al mese oltre il vitto, che è, in genere, di buona qualità, e l'assistenza medica. L'insegnamento della lingua inglese ha luogo gratuitamente, ed in diverse città vi sono anche scuole serali per quelli che sono occupati durante il giorno. La lingua italiana non è insegnata in nessuna scuola pubblica; non così la tedesca, la francese e la spagnuola.

Gli Italiani in questo distretto non sembrano troppo desiderosi d'istruirsi nella loro lingua nativa, preferiscono imparare quella del paese che è loro più necessaria. Gli italiani di bassa condizione sono piuttosto economi nel vitto e nel vestire, e, quando lavorano, fanno sempre qualche risparmio; taluni tengono nascosto il denaro che riescono ad accumulare perchè non si fidano delle Banche, ovvero lo impiegano nell'acquisto di piccole proprietà. Le Compagnie ferroviarie e le altre grandi aziende preferiscono impiegare operai italiani perchè lavorano di più, sono meno esigenti e si contentano della mercede che vien loro offerta.

Nello Stato del Missouri non occorre essere cittadini americani per poter ottenere impieghi od occupazioni di qualsiasi specie. Il governo locale non incoraggia né ostacola l'immigrazione, ma l'opinione pubblica sarebbe piuttosto disposta ad approvare misure restrittive.

Vi sono in questo paese Società che assicurano gli operai, così nazionali come stranieri, contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie. Le leggi americane accordano larga protezione alle donne e ai minorenni, e i padroni sono spesso obbligati, in caso di infortunio, a pagare agli operai che ne sono rimasti vittime, forti indennità.

I professionisti italiani, come i medici, gli ingegneri, i farmacisti, gli avvocati, debbono sostenere un esame per poter esercitare la loro professione, ma, all'infuori di questo esame, non è loro imposta nessun'altra condizione.

STATI UNITI.

Delle condizioni della « Virginia dell'Est » rispetto alla colonizzazione

Il Commissario dell'emigrazione, cav. Egisto Rossi, inviato a New York per sistemare il patronato degli emigranti, fece nella stessa occasione una gita nella *Virginia dell'Est* (Gloucester County), per visitarvi alcuni grandi tenute che i proprietari si propongono di alienare a scopo di colonizzazione, stabilendovi di preferenza famiglie italiane.

Come appare dalla succinta relazione del cav. Rossi, che qui appresso pubblichiamo, le condizioni attuali della contea di Gloucester consentirebbero un utile collocamento per famiglie italiane, che vi si recassero provviste di un discreto capitale iniziale per la colonizzazione, capitale che vien calcolato a non meno di 2500 franchi, per ciascuna famiglia. È escluso, per conseguenza, il richiamo di persone sfornite di capitale, ossia il richiamo di semplice mano d'opera.

Segue la relazione del cav. Rossi.

« Visitai i terreni della Virginia dell'Est, sui quali si avrebbe intenzione di stabilire, a scopo di colonizzazione, delle famiglie italiane. Essi sono fertilissimi, e vi si potrebbero coltivare tutte le specie di prodotti che si coltivano in Italia, a cominciare dalla vite, di cui i pochi saggi che vidi garantiscono del buon successo che ivi avrebbe la piantagione di estesi vigneti. Il clima non lascia niente a desiderare, avendosi temperature, in inverno e in estate, simili a quelle del Mezzogiorno d'Italia; abbondanza di acqua potabile, strade carrozzabili buone e distanze dai mercati di non più di otto o dieci ore di cammino. Tutto dunque sarebbe favorevole per il collocamento nelle tenute di detta Contea di un buon numero di famiglie italiane. I proprietari

di tali tenute sono famiglie di antica origine, a cui l'abolizione della schiavitù recò immenso danno. Non volendosi o non potendosi adattare al nuovo regime del lavoro salariato, abbandonarono le coltivazioni del cotone e del tabacco e ridussero a prato gran parte dei loro estesi possessi.

« Oggi non possono più ottenere dal solo prato quanto basti per il mantenimento delle loro famiglie, con abitudini e gusti da milionari (chè tali -i consideravano ed erano realmente, quando disponevano di migliaia di schiavi per la coltivazione dei loro terreni), e perciò non pochi di questi proprietari vogliono disfarsi dei possedimenti, che fruttano loro poco, per darli a chi col lavoro delle proprie braccia saprebbe farli fruttare molto di più. Ma, contrariamente a quanto mi fu detto a New York da chi mi propose il viaggio, che i proprietari, cioè, erano disposti ad unirsi ed organizzarsi in Società coloniale per l'indicato scopo, trovai invece, nei colloqui che ebbi coi medesimi, che tale organizzazione è ancora allo stato di pio desiderio. I più di essi preferiscono di alienare le rispettive tenute in blocco o anche parzialmente in lotti di 20 o 30 acri, coll'obbligo, da parte dell'emigrante, di pensare all'assetto del podere, alla costruzione della casa e a tutto il resto. Questa condizione di cose rende naturalmente difficile, per non dire impossibile, iniziare un movimento coloniale in quelle terre colla nostra emigrazione povera ed analfabeta, come feci capire a quei proprietari, dai quali presi congedo col dire che, se non riuscissero ad organizzarsi in Società coloniale, come mi si faceva sperare, era impossibile per noi di costituire dei centri di coloni italiani nei loro terreni. Tuttavia, in considerazione dei vantaggi che potrebbe avere, per qualche famiglia che disponga di un piccolo capitale, lo stabilirsi in detto territorio, mi procurai sul luogo le informazioni e i dati più possibilmente esatti ed attendibili circa il capitale che si richiede per mettere in coltivazione 20 acri di terreno, con una famiglia composta di moglie, marito e due figli. La somma risultante dal costo del terreno, costruzione della casa, attrezzi rurali, sementi, ecc., si aggira intorno a scudi 500. Il che non è molto, quando si rifletta che, dopo il terzo anno di raccolto, l'emigrante potrebbe rimborsarsi di una gran

parte del costo del terreno e delle spese d'impianto, specialmente se si dedicasse alla coltivazione dei legumi ed ortaggi, che, spediti a New York, da cui la Contea di Gloucester dista solo otto ore di ferrovia, trovano un pronto spaccio, specialmente nell'inverno, in cui i *vegetables* del Sud arrivano prima di quelli del Nord, e si vendono a prezzi molto remuneratori. In attesa che i proprietari anzidetti si decidano ad organizzarsi in Società Coloniale, ho frattanto comunicato al Labor Bureau della nostra Società di Patronato i dati concernenti la colonizzazione a proprie spese di singole famiglie, mettendo l'ufficio in relazione coi proprietari medesimi, e prendendo tutte quelle garanzie che si richiedono per il buon esito di simili imprese. „

Il cav. Egisto Rossi allega al suo rapporto la seguente lettera d'rettaggi dal signor Young, agente della Old Dominion Steamship C.:

“ I terreni delle fattorie sulla baia di Mobjak vicino a Severn Wharf, ispezionate nei primi del luglio p. p. dal cav. Egisto Rossi, commissario italiano dell'emigrazione, dall'agente generale dei passeggeri I. I. Brown e dal sottoseritto, sono ritenuti i più fertili della regione occidentale della Virginia. Essi producono frumento, avena, timothy (granturco in pannocchie) e cereali, patate dolci e irlandesi, piselli e meloni in gran quantità. Tali prodotti sono venduti sui mercati settentrionali, che sono facilmente in comunicazione con queste regioni. Altri prodotti, destinati specialmente al consumo domestico, possono ottenersi con eguale facilità e spesa, ed in quantità soltanto limitata dalla estensione del terreno coltivato. Essi sono: fagioli, rape, barbabietole, cetrioli, cavoli, pomidori, ravanelli, zucche, asparagi, fragole, lamponi, more, mele, pesche, pere, fichi, uva, ecc.

“ Le acque abbondano di ostriche, clams, pesce, granchi, tartarughe, la cui pesca è di poca spesa e costituisce il mezzo principale di sussistenza di quella popolazione costiera.

“ Le città di Norfolk, Washington, Baltimora, Filadelfia, Nuova York, Providence ed altre, alle quali sono diretti questi prodotti tanto agricoli, quanto marini, sono a poca distanza.

“ La mano d'opera, di cui c'è molta richiesta, è pagata in ragione di 60 a 75 cent. (di dollaro) al giorno. Il clima è mite, nè si lamentano febbri o malattie contagiose.

“ La temperatura raramente supera nell'estate i 90 gradi Fahrenheit (32 centigradi) all'ombra; nell'inverno poi è mitissima.

* Il prezzo del terreno, che può essere facilmente coltivato con un cavallo, (10 acri di terreno a 15 dollari per acre) è di circa . . . Dollari	150
* Una casa di due o tre camere costa	200
* Mobilio	50
* Un cavallo, con carro e bardatura.	100
* Attrezzi ed utensili.	25
* Accessori	25
Totale Doll.	550

* Una fattoria di tale estensione può produrre in media, in condizioni normali, circa 200 bushels (staia) di frumento, e molto di più in terreni più adatti per questo genere di cultura e con clima più favorevole. Il prezzo attuale sul mercato è 70 cents per bushel (il *cent* è la centesima parte d'un dollaro, che vale lire 5): 10 acri producono in media 25 bushels di grano mondato e, nelle regioni basse da 40 a 50 bushels di grano, che si vende a 60 cents il bushel.

* Dieci acri producono circa 600 barili di patate irlandesi, il cui prezzo oscilla da dollari 1.50 a dollari 4 al barile.

* Dieci acri producono circa 12 tonnellate di pannocchie di granturco (timothy), che, nei paesi circostanti, si vende a 15 dollari per tonnellata.

* Le suesposte cifre si riferiscono al raccolto medio di un terreno di comune fertilità e a condizioni normali di temperatura.

* È impossibile stabilire *a priori* quale sia il reddito di una di queste fattorie, dovendosi tener conto di troppi coefficienti, primo tra i quali il prezzo corrente dei prodotti all'epoca in cui sono portati al mercato. È superfluo dire però che i loro proprietari guadagnano facilmente una posizione agiata.

* Quanto alla produzione di erbaggi e frutta, non è cosa facile fornire notizie precise, perchè queste specie di colture non sono state praticate su vasta scala in queste regioni.

* Il suolo e il clima sono favorevoli, come, in generale, in quasi tutto lo Stato di Virginia, per cui i raccolti sono abbondanti senza che occorranò un maggior lavoro, nè appositi processi di fertilizzazione.

* Si impiegano pure i negri, ma l'opera loro non soddisfa; sono indolenti e su di essi non si può fare gran conto, poichè lavorano solo quando loro conviene. Perciò si coglierebbe molto volentieri l'occasione di sostituirli.

* JOS. L. YOUNG FR.

* Trav. Frt. Pass. Agent. ,

STATI UNITI.

L'immigrazione italiana durante l'anno finanziario 1901-902.

Pubblichiamo qui appresso alcune notizie d'indole generale sull'immigrazione negli Stati Uniti, ricavate dai rapporti dell'Ambasciatore italiano a Washington, comm. E. Mayor, facendovi seguire una relazione dettagliata circa gli emigranti italiani sbarcati a New York, inviata al Commissariato dalla Società per la protezione degli immigranti italiani stabilita a New York.

A). *Notizie fornite dal R. Ambasciatore italiano a Washington.*

Secondo le statistiche ufficiali americane, durante l'anno fiscale 1901-1902 arrivarono negli Stati Uniti 648,743 emigranti, contro 487,918 arrivati nell'anno precedente.

La cifra di circa 650,000 emigranti raggiunta nell'anno fiscale testè decorso fu superata soltanto da quella degli anni fiscali 1880-81 e 1881-82, nei quali arrivarono, rispettivamente, 669,431 e 788,992 persone.

Il maggior incremento si ebbe quest'anno nell'immigrazione austro-ungarica. Dal 1° Luglio 1901 al 31 giugno 1902 giunsero negli Stati Uniti 171,989 immigranti austro-ungarici, cioè 58,599 in più di quelli arrivati nell'anno precedente. Occupa però il primo posto l'immigrazione italiana, la quale è anch'essa in forte aumento su quella dell'anno passato. Nell'anno finanziario 1901-1902 giunsero 178,372 emigranti italiani, contro 135,996 giunti nel precedente anno fiscale, cioè 42,376 in più. Nel 1897-98 la nostra emigrazione agli Stati Uniti era soltanto di 58,613 persone; in soli quattro anni si è triplicata.

Anche l'emigrazione dalla Russia e dalla Svezia e Norvegia è in forte aumento. Arrivarono quest'anno 107,347 emigranti russi, contro 85,527 giunti l'anno precedente, e 48,378 emigranti dalla Svezia e Norvegia in confronto a 35,579 giunti durante lo scorso anno finanziario segnando sull'anno precedente un aumento, rispettivamente, di 21,820 e di 12,799.

In generale, per ciò che riguarda composizione di razze, può affermarsi che l'immigrazione delle stirpi anglo-celtico-teutoniche è ora inferiore alla immigrazione delle stirpi slavo-latine.

Il quadro che segue indica l'immigrazione negli Stati Uniti, durante l'anno fiscale 1900-901, confrontata con quella avvenuta nell'anno 1901-902, secondo i principali paesi di provenienza:

PAESI DI PROVENIENZA	Anno fiscale 1900-901 — Totale	ANNO FISCALE 1901-902		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	135,996	145,729	32,643	178,372
Austria-Ungheria	113,390	127,136	44,853	171,989
Russia	85,527	71,864	35,483	107,347
Regno Unito	45,546	23,096	22,940	46,036
Svezia e Norvegia	35,579	31,772	16,606	48,378
Germania	21,651	18,018	10,286	28,304
Altri paesi d'Europa	31,548	27,050	11,592	38,642
Altre parti del mondo	18,681	21,704	7,971	29,675
Totale	487,918	466,369	182,374	648,743

Nell'immigrazione italiana è diminuita la proporzione delle donne, che già negli anni precedenti era alquanto bassa in confronto agli altri paesi. Mentre, durante l'anno fiscale 1900-901, le donne rappresentavano circa il 22 per cento dell'intera immigrazione, durante l'anno fiscale 1901-1902 le donne raggiungono appena la proporzione del 18 per cento.

B). *Notizie fornite dalla Società per la protezione degli immigranti italiani*
(New York).

Il numero degli emigranti italiani sbarcati ad *Ellis Island* dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902 è ascenso a 165,631, cifra che rappresenta più del terzo dell'immigrazione totale che è stata di 493,262 persone, e che supera di 33,973 quella dell'anno scorso (1).

Subito dopo l'Italia, viene l'Austria-Ungheria con 135,003 emigranti; poi, a gran distanza, la Russia con 78,234; il Regno Unito con 26,508 e la Germania con 22,137 emigranti.

Provenienza, sesso, età degli emigranti italiani. — I 165,631 emigranti italiani sbarcati ad *Ellis Island* nell'anno fiscale 1901-1902 si suddividono così:

Rispetto alla provenienza:

Provenienti	{	dalle provincie settentrionali	27,122
		id. centrali e meridionali	138,509

Rispetto al sesso:

Maschi	{	dalle provincie settentrionali	21,997
		id. centrali e meridionali	112,487

Femmine	{	dalle provincie settentrionali	5,125
		id. centrali e meridionali	26,022

Rispetto all'età:

Sotto i 14 anni	{	dalle provincie settentrionali	2,167
		id. centrali e meridionali	15,544

Dai 14 ai 45 anni	{	dalle provincie settentrionali	23,610
		id. centrali e meridionali	111,961

Sopra i 45 anni	{	dalle provincie settentrionali	1,345
		id. centrali e meridionali	11,004

Gli emigranti dai 14 ai 45 anni di età superano di 30,951 quelli dell'anno scorso. Questi 30,151 emigranti adulti, giunti in più, costituiscono quasi tutto l'aumento verificatosi quest'anno e devono essere in gran maggioranza

(1) Si fa notare che le cifre contenute nella presente relazione della Società per la protezione degli immigranti italiani non riguardano l'intera immigrazione italiana negli Stati Uniti, ma soltanto gli immigranti italiani sbarcati a New York. Esse, pertanto, non possono coincidere con le cifre fornite dal R. Ambasciatore italiano a Washington, le quali, invece, riguardano l'intera immigrazione italiana negli Stati Uniti.

maschi, dal momento che il numero delle donne arrivate quest'anno è di poche migliaia superiore a quello dell'anno scorso (28,527), mentre il numero dei maschi presenta invece un aumento di ben 31,383.

Mestieri e professioni esercitati dai nostri emigranti. — Gli emigranti arrivati nel decorso anno fiscale si dividono, rispetto alla loro occupazione, nel modo seguente:

Addetti a mestieri manuali (<i>unskilled labourers</i>)	}	delle provincie settentrionali. . . .	17,937
		id. centrali e meridionali	93,251
Addetti a mestieri specializzati (<i>skilled labourers</i>)	}	delle provincie settentrionali. . . .	5,296
		id. centrali e meridionali	14,263
Addetti a professioni liberali	}	delle provincie settentrionali. . . .	384
		id. centrali e meridionali	110
Senza determinata occupazione	}	delle provincie settentrionali. . . .	3,779
		id. centrali e meridionali	30,611

Gli operai manuali sono, come per il passato, la gran maggioranza. Ciò è naturale, stante la continua domanda che se ne fa, specie poi quest'anno in cui i lavori di costruzione nell'interno degli Stati Uniti sono stati così numerosi che non hanno potuto compiersi regolarmente per deficienza di mano d'opera. Da questo fatto è derivato un sensibile aumento nei salari, i quali da dollari 1. 15 sono saliti fino a dollari 1. 60 al giorno.

Stati dell'Unione ai quali si sono diretti i nostri emigranti. — Facciamo seguire un prospetto, nel quale sono indicate le regioni a cui si sono diretti i 165,631 emigranti arrivati nel decorso anno:

STATI e Territori	Province Settentrionali	Province Centrali e Meridionali	Totale	STATI e Territori	Province Settentrionali	Province Centrali e Meridionali	Totale
Alabama	52	55	107	Montana	119	26	145
Arizona	101	9	110	Nebraska	13	13	26
Arkansas	6	13	19	Nevada	280	47	327
California	3,610	836	4,446	New Hampshire	7	20	27
Colorado	867	947	1,814	New Jersey . . .	1,091	4,929	6,020
Connecticut	936	4,272	5,208	New Mexico . . .	54	5	59
Delaware	37	266	303	New York	7,345	76,745	84,090
District of Columb.	19	97	116	North Carolina .	18	6	24
Florida	116	16	132	North Dakota . .	2	3	5
Georgia	2	5	7	Ohio	354	3,398	3,752
Idaho	34	10	44	Oregon	64	46	110
Illinois	2,280	4,519	6,799	Pennsylvania . .	4,755	28,137	32,892
Indiana	124	72	196	Rhode Island . .	188	2,303	2491
Indian Territory . .	129	37	166	South Carolina .	2	3	5
Iowa	97	62	159	South Dakota . .	53	6	59
Kansas	168	40	208	Tennessee	60	28	88
Kentucky	2	16	18	Texas	218	94	312
Louisiana	13	461	474	Utah	171	80	251
Maine	30	120	150	Vermont	157	145	302
Maryland	34	351	385	Virginia	36	68	104
Massachusetts . . .	1,375	7,294	8,669	Washington . . .	188	244	432
Michigan	1,012	666	1,678	West Virginia . .	150	917	1,067
Minnesota	179	157	336	Wisconsin	230	381	611
Mississippi	3	4	7	Wyoming	108	34	142
Missouri	323	416	739				

Lo Stato di New York è sempre il preferito dagli emigranti italiani. È erroneo però il credere che questi si fermino solo nella città di New York, perchè gran numero di essi vanno ad Utica, Syracuse, Albany,

Rochester, Buffalo e in molte altre città dove vivono rigogliose colonie italiane. Si aggiunga pure che lo Stato di New York ha offerto quest'anno molto lavoro, e gl'Italiani vi hanno così trovato facile occupazione.

La Pennsylvania è il secondo Stato preferito dagli Italiani. È anzi da notare che, oltre ai 32,892 emigranti italiani che sono andati quest'anno in quello Stato, ve ne sono molte migliaia, i quali, dopo essere sbarcati in New York, proseguono per la Pennsylvania. E ciò perchè molti emigranti, pur non intendendo rimanere in New York, sbarcano in questa città perchè così consigliati dai loro amici in America; e poi, durante il loro soggiorno in New York, consigliati sempre dai loro amici più provetti, sanno ritrovare quei luoghi, in Pennsylvania o altrove, ove più proficuo è il lavoro, ed ivi si conducono.

Analfabetismo. — Il numero degli analfabeti, negli emigranti sopra i 14 anni di età, è stato quest'anno di 71,996 e cioè:

provenienti dalle provincie settentrionali	3,487
„ „ „ dalle provincie centrali e meridionali	68,509

La percentuale degli analfabeti verificatasi quest'anno tra gli emigranti italiani è del 13.97 per cento tra quelli provenienti dalle provincie settentrionali, e del 55.71 per cento tra quelli delle provincie centrali e meridionali.

Denaro portato dai nostri emigranti. — Il denaro portato dai 165,631 emigranti è ammontato a 9,424,535 lire in oro, di cui 2,904,415 sono stati portati dagli emigranti delle provincie settentrionali, con una media di lire 107.09 a testa; e 6,520,120 da quelli delle provincie meridionali, con una media di lire 47.07 a testa.

Emigranti respinti. — Vi è stato, quest'anno, un aumento nel numero degli immigranti italiani respinti, al loro arrivo negli Stati Uniti, dalle autorità federali, perchè in contravvenzione con le leggi americane d'immigrazione.

Il totale dei respinti è stato di 2213, così suddivisi:

Respinti per povertà (<i>public charge</i>)	2020
„ contratto di lavoro	98
„ malattie contagiose	85
„ demenza	4
„ condanne penali (<i>ex-convicts</i>)	6

La percentuale dei respinti è stata quindi dell'1,34 per cento.

L'aumento è dovuto principalmente al fatto seguente. Gl'Italiani i quali durante il primo anno dallo sbarco cadono malati, non avendo i mezzi necessari per essere curati a casa propria, debbono rivolgersi alle autorità di immigrazione per essere ricoverati nell'ospedale di Ellis Island. Stante il

numero ragguardevole di queste persone, che durante l'anno fiscale decorso ammontarono a ben 1003, le autorità d'immigrazione sono ora più rigorose che per il passato nel lasciare sbarcare emigranti che non abbiano un buon aspetto fisico, o pure che abbiano difetti fisici, siano anche leggieri.

Il numero degli immigranti rimpatriati perchè divenuti un onere pubblico (*public charge*), entro l'anno dallo sbarco, è asceso a 114; e ciò ha anche causato maggior rigore nell'applicazione delle leggi d'immigrazione.

Se in New York vi fossero sufficienti istituti di beneficenza o ospedali italiani, che potessero ricoverare gratuitamente gli immigranti italiani ammalati, e non fossero questi costretti a ricorrere alle autorità di Ellis Island, scemerebbe da parte delle suddette autorità il timore che molti di essi siano soggetti a cadere a carico del pubblico, e le leggi d'immigrazione sarebbero forse applicate meno rigorosamente.

Compagnie di navigazione che trasportarono i nostri emigranti. — Le Compagnie di navigazione, con servizio diretto fra l'Italia e New York, che trasportarono gli emigranti italiani, sono le seguenti:

Navigazione Generale Italiana	29,890	emigranti
Norddeutscher Lloyd	27,459	"
Anglo-Italiana.	21,777	"
La Veloce	20,826	"
La Patria.	15,089	"
Vettore Fornari	14,570	"
Hamburg-Amerika Linie	14,534	"
Totale	144,145	"

Altri 4447 emigranti furono trasportati dai così detti " *trampsteamers* ", e 17,039 sono arrivati da porti esteri, per mezzo della Transatlantica francese da Havre; della Holland-American Line da Rotterdam e Boulogne-sur-Mer; della Hamburg-Amerika Linie da Cherbourg e Boulogne-sur-Mer e dell'American e Red Star Line, rispettivamente da Liverpool e Anversa.

Gli Italiani ritornati in patria a proprie spese, durante l'anno fiscale 1901-902, per mezzo delle Compagnie di navigazione che fanno servizio regolare coll'Italia, sono stati 32,254, così divisi:

Norddeutscher Lloyd	8946
Navigazione Generale Italiana	8619
La Veloce	4205
Hamburg-Amerika Linie.	4153
Anglo-Italiana	2944
Vettore Fornari	2474
La Patria	913

La Navigazione Generale rivaleggia ora col Norddeutscher Lloyd, anzi il numero degl'Italiani da essa trasportati venne effettuato con un numero di partenze minore di quello del Lloyd.

Il totale degl'Italiani rimpatriati spontaneamente rappresenta poco più di un quinto del numero degli emigranti arrivati durante lo stesso anno fiscale. Esso supera di 5039 il numero degl'Italiani rimpatriati durante l'anno fiscale precedente, e questo aumento è dovuto in parte al maggior numero di emigranti arrivati quest'anno, in parte alla riduzione fatta dalle Compagnie di navigazione del prezzo di passaggio da New York a Napoli e Genova, che fino a poco tempo fa era sceso fino a soli 13 dollari, e più ancora allo sciopero dei minatori di carbone della Pennsylvania, i quali, profittando dei prezzi bassi di passaggio, hanno trovato più conveniente tornare in Italia a visitare le famiglie, che non il rimanere qui in ozio fino a sciopero finito.

Da questo aumento di rimpatrii non deve però dedursi che l'immigrazione italiana negli Stati Uniti non vada sempre più rendendosi stabile.

Anni fa, il numero degl'Italiani che rimpatriava era di poco inferiore a quello che, nello stesso periodo di tempo, emigrava per gli Stati Uniti; donde il nome ad essi applicato dagli Americani di "Birds of passage".

Durante questi ultimi anni, invece, si è verificato il fatto che al gran numero degl'Italiani che emigrano in America, corrisponde un numero relativamente assai inferiore di coloro che rimpatriano; ciò dimostra chiaramente una maggiore tendenza dell'emigrazione a divenire permanente. Questo fatto viene notato con compiacenza dagli stessi Americani.

Trattamento usato ai nostri emigranti. — In seguito al cambiamento d'amministrazione avvenuto quest'anno ad Ellis Island, il servizio d'immigrazione è molto migliorato, con grande vantaggio degli emigranti.

È intento del nuovo Commissario di vedere trattato l'emigrante con cortesia e considerazione: a questo scopo, egli ha emanato ordini rigorosi, minacciando di espellere dall'isola qualsiasi persona che abusasse degli emigranti, o che verso i medesimi usasse linguaggio poco corretto. Parecchi impiegati hanno subito gravi punizioni per aver trasgredito a questi ordini.

L'appalto dei viveri è stato dato fino dal 1° luglio u. s. a persone di fiducia della nuova amministrazione; ed oltre al miglioramento nella qualità del cibo distribuito agli emigranti trattenuti ad Ellis Island, vi è stata anche una riduzione di cinque *cents* nella quota giornaliera, pagata dalle Compagnie di navigazione, per il vitto di ciascun emigrante.

A richiesta di questa Società, i nuovi appaltatori, d'accordo col Commissario, offrono in vendita a quegli emigranti italiani, che debbono proseguire per l'interno degli Stati Uniti, salami e formaggio fatti all'uso italiano, in-

vece di salsicce all'uso tedesco, come si usava fino a poco tempo fa, o di prosciutti bolliti, poco o niente confacenti al gusto degl'Italiani.

Anche il cambio della moneta è stato affidato a nuove persone, i signori Post e Flagg (15 Broad Street, New York), i quali accordano il massimo del cambio della giornata.

Il trasporto dei bagagli, per molti anni eseguito dal signor B. Biglin, è ora sotto la direzione della Westcott Express Company, una delle più ricche Compagnie di Express di New York. Essa, come per contratto di appalto, trasporta i bagagli degli immigranti in qualunque punto della città di New York e Brooklyn, alla ragione di ventitrè *cents* per ogni singolo bagaglio.

STATI UNITI.

Avvertenze circa l'applicazione delle leggi sull'immigrazione

Nel n. 2 del *Bollettino dell'emigrazione* sono state pubblicate delle *Avvertenze per chi emigra negli Stati Uniti dell'America del Nord*, contenenti le principali disposizioni delle leggi americane in materia di immigrazione. Crediamo utile di aggiungere ora alcune notizie, raccolte dal Commissario dell'emigrazione, cav. Egisto Rossi, circa il modo col quale quelle disposizioni vengono applicate.

Come vengono praticamente applicate le leggi americane d'immigrazione.

Al loro arrivo ad Ellis-Island gl'immigranti vengono esaminati, uno per uno, da due medici federali, di cui uno esamina le condizioni generali, basandosi sull'aspetto del passeggero, mentre l'altro ne osserva attentamente gli occhi e la testa.

Gli emigranti dall'aspetto sofferente o difettosi, e quelli sospetti di essere affetti da malattie contagiose vengono separati e poi minutamente esaminati da una Commissione di altri sanitari. A seconda della specie di malattia di cui trattasi, l'immigrante, dopo il secondo esame sanitario, viene respinto o mandato all'ospedale, oppure, se giudicato sano, rilasciato alle autorità d'immigrazione per gli interrogatori che precedono l'ammissione, e da cui deve risultare che esso non cadrà a peso del pubblico (*public charge*).

Perciò, passata la visita medica, gl'immigranti dichiarati sani vengono subito sottoposti ad un noto interrogatorio, diretto ad accertare le autorità americane se l'emigrante ha i requisiti prescritti dalla legge per la sua ammissione, cioè parenti, denaro, età non avanzata, fedina penale netta e via dicendo. L'interrogatorio viene generalmente eseguito da due impiegati federali coll'assistenza di un interprete.

Risultando dal detto esame condizioni più o meno discutibili di ammissibilità tra gl'immigranti, questi vengono divisi in tre categorie:

1° Emigranti che, trovati in regola colla legge, vengono ammessi a sbarcare immediatamente dopo la loro registrazione. Questa categoria si compone quasi sempre di giovani emigranti, diretti nell'interno degli Stati Uniti, provvisti di mezzi e forniti « dell'indirizzo preciso » dei parenti od amici, ai quali si recano; di emigranti già forniti del biglietto ferroviario, il quale fu pagato dal parente o dall'amico che vanno a raggiungere; madri e figli sani diretti ai rispettivi mariti e padri residenti fuori di New York; donne giovani e sane dirette a fratelli, sorelle, ecc.; e, come eccezione, anche immigranti di età alquanto avanzata, ma di ottimo aspetto fisico, che vanno a raggiungere parenti stretti residenti da lungo tempo in America;

2° Emigranti che, quantunque non sia loro rifiutato lo sbarco, vengono temporaneamente trattenuti in attesa che i parenti vadano a prenderli in Ellis Island. In questa categoria sono comprese generalmente le donne dirette ai mariti, i quali risiedono nella città di New-York, e giovani emigranti diretti a parenti od amici, parimenti domiciliati in New York. In questa stessa categoria troviamo anche immigranti diretti a parenti nell'interno degli Stati Uniti e trattenuti o per mancanza dell'indirizzo preciso o per mancanza o insufficienza di mezzi pel proseguimento del viaggio. Questi ultimi vengono liberati appena le Società di patronato ricevono l'indirizzo preciso o il danaro pel viaggio dai parenti o amici ai quali sono diretti;

3° Passeggeri trattenuti per essera sottomessi ad esame speciale da parte delle così dette « Commissioni inquirenti » (*Boards of special inquiry*), risultando dal primo interrogatorio le loro condizioni di ammissione molto dubbie e discutibili.

In questa categoria generalmente troviamo: immigranti d'età avanzata e senza parenti; passeggeri con visibili difetti fisici; passeggeri affetti da mali contagiosi e nauseanti (*loathsome-contagious diseases*); passeggeri, quantunque giovani, privi affatto di denaro e senza parenti od amici in America; vedove parimenti senza parenti, donne incinte senza marito, immigranti arrivati con contratto di lavoro, e tutti coloro che siano stati per qualsiasi motivo in prigione. Grazie alle avvertenze diffuse in Italia, il numero degli emigranti che forma questa terza categoria, si è ridotto sensibilmente in questi ultimi anni, aggirandosi oggi intorno al 10 per cento, mentre prima formava il 18 o il 20 per cento dell'emigrazione totale.

La Commissione esaminatrice, da cui vengono considerati e discussi questi ed altri singoli casi di emigranti soggetti ad esclusione, è composta del presidente (*Chairman*), di un interprete, del segretario (stenografo) e di

due ispettori. Dinanzi ad essa, mercè l'intervento della Società di patronato e dei parenti, si riesce a fare ammettere molti di questi emigranti, quando la loro detenzione è cagionata da motivi che possono essere rimossi facilmente. Di non pochi si rimanda il caso a tempo indefinito (*deferred*), in attesa delle prove necessarie per la loro ammissibilità. Ciò avviene quando trattasi d'immigranti piuttosto giovani, diretti a parenti, e di vedove o genitori diretti a figli che trovansi lontani da New York, di cui non si ha l'indirizzo preciso o che non abbiano i mezzi sufficienti per il loro invio a destinazione.

Se i parenti di questi ultimi emigranti non si fanno vivi durante il periodo della loro detenzione, i detti emigranti vengono nella maggioranza dei casi « esclusi ».

**In che consiste la garanzia da prestarsi dai parenti,
e quale la procedura perchè sia valida.**

Se i parenti invece compariscono e dichiarano di voler prendere cura dell'emigrante detenuto, in tal caso la migliore garanzia da parte di essi per ottenere lo sbarco proviene dal maggior grado di parentela tra l'immigrante e la persona che lo ricerca; dalle buone condizioni finanziarie di quest'ultima, e da una lunga permanenza della stessa in America.

Sono ritenute insufficienti quelle garanzie, che può prestare a favore di un emigrante di età avanzata, o malaticcio o difettoso, un parente, sia pure congiunto all'immigrante da stretta parentela, che risieda in America da pochi mesi, che abbia famiglia in Italia, e che non possa provare di trovarsi in buone condizioni finanziarie. Trattandosi poi di un amico che voglia ottenere lo sbarco di un immigrante nelle suindicate condizioni, l'ammissione diviene ancora più difficile, in quanto che l'esperienza ha ammaestrato tutti coloro che fanno parte delle Commissioni inquirenti a diffidare delle garanzie degli amici, essendo frequenti i casi d'immigranti di recente ammissione in America che, caduti ammalati, o divenuti incapaci a lavorare, si dovettero rimpatriare a spese del Governo o delle Compagnie di navigazione che li avevano portati; perchè quegli stessi amici, che avevano dato verbali promesse di aiutarli e soccorrerli alla Commissione in Ellis-Island, li abbandonavano nella sfortuna, lasciandoli mendicare o facendoli trasportare in un pubblico ospedale.

Si può ottenere lo sbarco dell'emigrante coll'invio di un certificato.

In casi non gravi di detenzione, quando il parente dell'emigrante trovasi molto distante da New York, basta per ottenere lo sbarco un « affidavit »; specie di certificato, redatto da un notaio pubblico del luogo dove il parente risiede, col quale questi dichiara, sotto giuramento, di aver ferma intenzione di prender cura dell'emigrante, sia col cercargli lavoro, sia soccorrendolo in caso di malattia.

Dal detto certificato deve risultare quale sia la sua occupazione, e da quanto tempo risieda negli Stati Uniti; se abbia o no famiglia, e, se l'ha, dove risiede; il suo guadagno giornaliero ed in quali condizioni finanziarie egli versi.

L' « affidavit » viene accuratamente esaminato e discusso dalla Commissione, e se risponde alle garanzie volute (garanzie che sono date dai particolari ivi menzionati), l'immigrante viene rilasciato e fatto partire per la sua destinazione.

L' « affidavit » non riesce di alcun vantaggio quando i parenti od amici degli emigranti rientrano nella categoria di quelle persone, le quali, come abbiamo accennato più sopra, sono da poco tempo in America o non si trovano in buone condizioni finanziarie.

Del resto, per ogni caso di esclusione, gli emigranti hanno diritto ad un appello al *Treasury Department* in Washington, che riesamina il processo. Se non che nella maggioranza dei casi detti appelli sono rigettati. Qualche volta però il *Treasury Department*, pur ritenendo giusta la decisione della Commissione, ordina lo sbarco dell'emigrante dietro offerta, da parte dei parenti, di un *bond* (garanzia ipotecaria) per dollari 2000 da darsi su beni stabili, su cui non pesi altra ipoteca. Questo avviene specialmente nei casi d'immigranti fisicamente difettosi e non del tutto abili al lavoro, che vanno a raggiungere fratelli o genitori non naturalizzati americani.

Queste specie di « affidavits » potrebbero in alcuni casi riuscire anche più utili, se gli emigranti ne disponessero fino dal loro arrivo ad Ellis-Island, ed all'uopo potrebbero essere anche mandati agli emigranti in Italia dai parenti che risiedono in America.

Rimpatrio delle donne.

Le donne vengono rimpatriate:

1° Quando arrivano sole ed i rispettivi mariti rimangono in Italia perchè malati o perchè in carcere; ed i parenti che esse vengono a raggiungere in America non sono costituiti in famiglia;

2° Quando trattasi di vedove sole od accompagnate da figli, che non hanno parenti stretti negli Stati Uniti (come fratelli, sorelle o altri di pari grado) o che ne hanno, ma non possono provare di essere in condizioni finanziarie tali da garantire la sussistenza a detti immigranti durante la loro permanenza in questo paese;

3° Quando è dubbio — stante le dichiarazioni contraddittorie delle due parti — il grado di parentela tra la donna che viene ed il parente o la parente che la richiede; e ciò specialmente nei casi di donne, la cui moralità appare dubbia;

4° Quando, infine, trattasi di donne non maritate che siano incinte. In quest'ultimo caso lo sbarco può essere accordato a quelle soltanto fra esse, che vengono a raggiungere, a scopo di matrimonio, l'uomo che è la causa delle loro condizioni.

Emigranti sotto contratto.

Lo sbarco degli emigranti presunti sotto contratto di lavoro è reso oggi più difficile, non richiedendosi la prova scritta, ma bastando per determinare la relazione la sola promessa od assicurazione di lavoro fatta da parte di parenti od amici residenti negli Stati Uniti, specialmente se l'emigrante si decide a partire soltanto in seguito a tale promessa.

Se vengono presentate dall'emigrante lettere contenenti tale assicurazione, esse costituiscono una prova del contratto. Spesso accade che la persona che viene designata dall'emigrante come quella che gli ha promesso lavoro, recasi personalmente ad Ellis-Island a ricevere l'immigrante.

La « Commissione » in tali casi tiene gran calcolo, come abbiamo accennato, della natura delle relazioni che l'individuo, che ha promesso il lavoro, ha col lavoro medesimo. Se il detto individuo è il capo immediato (proprietario, socio, capo sezione, ecc.) di quell'opificio, a cui l'immigrato è stato designato, allora abbiamo la vera forma del contratto, perchè l'immigrato viene pagato direttamente da colui che ha promesso il lavoro. Nella maggioranza dei casi però è un parente od un amico dell'emigrante residente in Italia, sia verbalmente o per iscritto, a recarsi negli Stati Uniti, assicurandolo d'occuparlo in quel medesimo lavoro, nel quale esso è occupato. In tali casi l'emigrante viene « escluso », come in altri nei quali risulta che esso fu indotto a partire solo per l'assicurazione a lui data che, una volta in America, avrebbe trovato lavoro nel tale o tal'altro opificio, mentre la legge esige che gli emigranti vengano alla ventura e si trovino lavoro da sé.

Esclusioni per mali contagiosi.

In caso di malattie contagiose (tigna, tracoma, ecc.) hanno diritto allo sbarco solo le mogli e i figli minorenni che vengono a raggiungere i rispettivi mariti o padri naturalizzati cittadini degli Stati Uniti. In questi casi è necessario che il marito vada personalmente ad Ellis-Island, portando seco la carta di cittadinanza. Nel caso che esso si trovasse molto lontano da New York, basterebbe che egli inviasse all'autorità d'immigrazione la carta di cittadinanza, accompagnata da un *affidavit* sottoscritto da almeno quattro cittadini americani del luogo, dove egli risiede, i quali giurino essere egli il titolare del documento citato.

Questi certificati non sarebbero di alcuna utilità se fossero esibiti allo sbarco dagli emigranti, perchè le autorità d'immigrazione dovrebbero trattenerne i medesimi fino a quando essi si assicurino dell'autenticità dei documenti in parola. Lo stesso dicasi se i medesimi venissero presentati al medico americano che esamina i nostri emigranti al momento del loro imbarco nei nostri porti, il quale potrebbe esitare a riconoscerli per le stesse ragioni.

Quali norme regolano l'entrata degli emigranti rispetto alla somma di danaro di cui dispongono.

La somma di danaro di cui un emigrante dispone ha un'influenza relativa sulla sua ammissione negli Stati Uniti.

Trattandosi d'immigranti giovani e robusti, privi di amici e di parenti in questo paese, essi vengono generalmente ammessi a libera pratica se sono in possesso di 10 dollari ed alle volte anche di meno. Invece un immigrante d'età più avanzata, generalmente al di sopra di 40 anni, pur avendo parenti od amici negli Stati Uniti, viene trattenuto e poscia, come abbiamo già visto, può essere escluso anche con 100 e più lire, se i parenti non sono in grado di dare le debite garanzie per la di lui ammissione.

Il trattamento degli immigranti entro Ellis-Island.

Con una media, specialmente in questi mesi, di 3 a 4 mila immigranti al giorno, il lavoro di sbarco riesce, come è facile immaginare, affrettato e quasi febbrile.

Nell'istesso piano ove sbarcano i passeggeri trovansi l'ufficio di cambio, quello postale e quello telegrafico, e i tavoli degli agenti delle Compagnie di

navigazione — ed è proprio qui che a chi non ha idea esatta del lavoro che vi si compie ed è poco pratico del luogo, può sembrare che gl'immigranti vengano maltrattati.

Il nostro connazionale emigrante giunge ad Ellis-Island quasi sempre in uno stato d'eccitamento, di confusione e di titubanza, che non si riscontra in altri emigranti; ed il tempo che occorre per l'esame e la registrazione degli immigranti italiani è sempre maggiore di quello necessario per gli emigranti di altre nazionalità. Dato, come si è detto, lo stato d'animo eccitato e la naturale titubanza dell'immigrante italiano, bisogna ripetere quasi sempre due e tre volte le stesse domande prima di ottenere una risposta chiara, e, per evitare perdite di tempo, non di rado gli impiegati addetti agli interrogatorii ripetono la domanda a voce alta, in modo che pare insolente, per colpire e concentrare l'attenzione dell'emigrante ed indurlo a sbrigarsi.

Quando poi esso è dichiarato « *admitted* » ossia ammesso, egli non si decide subito a cambiare la moneta italiana in quella americana. Il cambio è naturalmente necessario quando l'immigrante deve acquistare il biglietto ferroviario per proseguire a destinazione, ma egli crede di poter avere il biglietto anche pagandolo in moneta italiana e rimane titubante e indeciso.

Intanto altri emigranti si agglomerano, fanno capannelli, discutono, e non si decidono ad andare per i fatti loro. Il che è cagione qualche volta di una interruzione del lavoro. E allora gli impiegati subalterni perdono la pazienza, invitando spesso con qualche parola risentita gli emigranti a circolare, a sbrigarsi, a cambiare la loro moneta e comprare i biglietti ferroviari per recarsi a destinazione.

Tutte queste operazioni succedendo nell'istesso piano dove si esaminano i passeggeri, e cioè dove trovansi gli impiegati superiori e i subalterni, non deve sorprendere se qualche volta costoro nel bisogno di far presto si permettono di trattare in modo non molto cortese i passeggeri. Ma guardiamoci dall'esagerare gli effetti di tale modo di trattare, poichè è risaputo che un atto veramente disumano da parte di detti impiegati causerebbe la loro rimozione dall'ufficio.

Del resto gli immigranti trattenuti sono giornalmente avvicinati dai rappresentanti delle Società di protezione e dagli impiegati della Compagnia di Navigazione che li ha trasportati, i quali hanno tutto l'interesse di difendere l'emigrante dai cattivi trattamenti.

Per ciò che riguarda le donne e i bambini, oltre che all'attenzione delle suddette persone, esse vengono fatte segno alle cure costanti di signore e di *Matrons* (patronesse), che ne prendono a cuore le sorti in modo cristiano.

L'alimentazione dei passeggeri trattenuti in Ellis-Island consiste in tre pasti al giorno. La colazione, dalle 7 alle 8 antimeridiane, si compone di una

tazza di latte e thè con biscotti; il pranzo, dalle 11 alle 12, di una scodella di brodo, carne (pesce il venerdì) e pane a volontà; e la cena, dalle 4 alle 5 pom., di una tazza di latte con o senza thè, frutta (generalmente prugne bollite) e pane a volontà. Le donne ed i bambini durante la giornata possono avere latte a richiesta.

Le vivande servite ai passeggeri sono preparate sotto la sorveglianza del Corpo sanitario federale.

Gli inconvenienti da parte di sensali, locandieri e sfruttatori
di ogni maniera.

Grazie alle ripetute rimostranze delle nostre Società di patronato ed alla energia spiegata dal nuovo commissario di immigrazione, signor Williams, molti degli inconvenienti ed abusi di tale specie lamentati nel passato sono stati rimossi. La Società Italo-Americana per la protezione dei nostri emigranti ha istituito di recente, d'accordo col detto commissario, un sistema di sorveglianza sui locandieri e i loro agenti all'ingresso della *Battery*, che produce già buoni risultati, e quanto prima la Società di beneficenza aprirà un albergo, appunto per sottrarre gli emigranti italiani appena arrivati alla sordida speculazione dei locandieri locali, che sono non di rado tenitori di alberghi (*lodging-houses*) della peggiore specie.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONE ALLE LEGGI SULL'IMMIGRAZIONE

negli Stati Uniti dell'America del Nord ⁽¹⁾

Il 27 maggio ultimo scorso fu votato a Washington dalla Camera dei Rappresentanti un progetto di legge sull'immigrazione, dovuto all'iniziativa dell'onorevole Shattuc.

Per quanto questo progetto non abbia avuto ancora il suffragio del Senato, ove sarà discusso sul finire di quest'anno o sul principio dell'anno prossimo, crediamo utile indicare qui appresso le principali modificazioni alle disposizioni vigenti in esso contenute:

1° La tassa personale sopra gli stranieri che giungono negli Stati Uniti viene elevata da 1 dollaro a dollari 1.50, e ciò allo scopo di aumentare il fondo per l'immigrazione. È fatta eccezione per i *cittadini* del Messico e del Canada, trattandosi di paesi confinanti, e per quelli dell'isola di Cuba.

Sarà stabilita una sorveglianza lungo le frontiere del Canada e del Messico, allo scopo d'impedire l'ingresso per quelle vie negli Stati Uniti a persone che non si trovino nelle condizioni volute dalle leggi.

2° Viene esteso il significato d'immigrazione *sotto contratto* (*under contract or agreement to perform labour*), in modo da comprendere in tale denominazione tutti quegli immigranti i quali, senza avere stipulato un vero contratto di lavoro, si rechino agli Stati Uniti dietro semplice offerta, sollecitazione o promessa di lavoro (*offer, promise, solicitation or agreement to perform labour*).

3° È infitta alle Compagnie di navigazione una multa di 100 dollari per ogni emigrante da esse trasportato, il quale sia affetto da malattia ributtante o di natura contagiosa (*afflicted with a loathsome or with a dangerous contagious disease*), quando tale malattia si fosse potuta discernere con accurata visita medica (*competent medical examination*) al momento della partenza.

4° Gli emigranti che, entro tre anni dal loro arrivo, siano caduti a carico della pubblica beneficenza, per cause preesistenti al loro arrivo, saranno

(1) Dai rapporti del Regio Ambasciatore italiano agli Stati Uniti, S. E. E. Mayor maggio-giugno-luglio 1902.

rimpatriati, nel primo anno, a spese principalmente del vettore, e nei due anni seguenti a spese del fondo per l'immigrazione e delle autorità del luogo da cui avviene il rimpatrio.

5° Alle varie classi di persone, alle quali, per la legge ora in vigore, è vietato lo sbarco negli Stati Uniti, e cioè i condannati, i pazzi e tutte quelle persone incapaci di provvedere a se stesse, senza cadere a carico della pubblica beneficenza (*convict, lunatic, idiot, or any person unable to take care of himself or herself without becoming a public charge*), sono aggiunte le seguenti altre:

a) gli epilettici e le persone che abbiano sofferto due o più accessi di pazzia, o che siano state pazze nei cinque anni precedenti al loro arrivo negli Stati Uniti (*insane persons, epileptics and persons who have been insane within five years previous; persons who have had two or more attacks of insanity at any time previously*);

b) gli anarchici, o quelle persone che predicano di rovesciare colla forza o con la violenza qualsiasi forma di governo o di legge, o predicano l'assassinio degli ufficiali pubblici (*anarchists, or persons who believe in, or advocate the overthrow by force or violence of all governments or of all forms of law, or the assassination of public officials*) e coloro che credono in tali dottrine;

c) le prostitute e coloro che tentano d'introdurre prostitute o donne allo scopo di prostituzione (*prostitutes and persons who procure or attempt to bring in prostitutes or women for the purpose of prostitution*).

A queste categorie di persone, che già figuravano nel progetto originario del signor Shattuc, il deputato Underwood propose di aggiungere quella degli emigranti analfabeti. Presentò quindi un emendamento così concepito:

“ Non saranno ammesse negli Stati Uniti le persone, che, avendo età superiore agli anni 15, non sappiano leggere in inglese o in qualche altra lingua. Però gli emigranti che possiedono i requisiti per essere ammessi o le persone già residenti negli Stati Uniti o che potranno risiedervi in seguito, hanno il diritto di condur seco o far venire la propria moglie, i figli (sotto i 18 anni), i genitori o nonni (sopra i 50 anni), anche se non sappiano leggere, purchè siano per ogni altro riguardo ammissibili.

“ Per accertarsi se gli emigranti sappiano leggere, gli ispettori incaricati dell'esame avranno a loro disposizione copie della Costituzione (americana) stampate in striscie uniformi di cartone, contenenti ciascuna non meno di 20 e non più di 25 parole di detta Costituzione, e stampate nelle varie lingue degli immigranti in doppio *small pica* (nome di un carattere tipografico, la cui altezza è circa 8 millimetri). Ogni emigrante potrà indicare la lingua nella quale preferisce subire l'esame, e dovrà leggere le parole

stampate nella striscia che gli verrà sottoposta. Due emigranti compresi nello stesso elenco non potranno essere esaminati con la stessa striscia. L'immigrante incapace di leggere non sarà ammesso, e sarà respinto al paese dal quale proviene a spese della Compagnia di navigazione o ferroviaria che lo trasportò negli Stati Uniti. „

All'emendamento Underwood si oppose nella Camera dei rappresentanti il signor Shattuc, autore del progetto di legge in discussione. Il signor Shattuc, sebbene non contrario alla esclusione degli immigranti analfabeti, non aveva voluto comprenderla nel suo progetto, per timore che questo potesse incontrare la stessa sorte dei progetti precedenti, che contenevano una disposizione simile, cioè andasse ad infrangersi contro l'opposizione di coloro che si sentono danneggiati da una forte restrizione della immigrazione. Ciò non ostante, la proposta del signor Underwood fu approvata e il disegno di legge così emendato fu inviato al Senato.

Nel giugno u. s. il Comitato senatorio sull'immigrazione interrogò il signor Shattuc intorno a varie disposizioni del progetto, e specialmente intorno a quella che escluderebbe gli analfabeti. Il signor Shattuc confermò essere suo desiderio di veder soppressa quella disposizione, piuttosto che far correre alla legge il pericolo di essere respinta. Nel caso che il Comitato senatorio ritenesse di dover mantenere l'emendamento Underwood, il signor Shattuc propose di modificarlo, in modo da renderlo più rispondente al carattere della legge e di più facile applicazione. Il signor Shattuc, mostrando di preoccuparsi specialmente delle spese e del tempo necessario per sottoporre ad un esame di lettura tante migliaia di immigranti, suggerì di esonerare da tale esame gli emigranti appartenenti alle nazionalità che abbiano dato, nei tre anni fiscali precedenti a quello nel quale viene fatto sostenere l'esame, una media di analfabeti non maggiore del 10 per cento. È interessante di conoscere come, secondo il sistema del signor Shattuc, e in base alle statistiche pubblicate dall'Ufficio federale d'immigrazione, potrebbero attualmente dividersi le nazionalità immigranti rispetto all'obbligo dell'esame di lettura.

IMMIGRANTI CHE SAREBBERO SOTTOPOSTI ALL'ESAME.

NAZIONALITÀ	Arrivati nel 1900-1901	Percentuale degli analizzati nell'ultimo triennio	NAZIONALITÀ	Arrivati nel 1900-1901	Percentuale degli analizzati nell'ultimo triennio
Turchi	136	54.3	Polacchi	43,617	28.7
Italiani (Sud)	115,704	48.2	Slovacchi	29,343	26.1
Ruteni	5,288	46.7	Greci	5,919	20.2
Portoghesi	4,176	45.8	Russi	690	17.0
Croati e Sloveni	17,928	34.0	Ebrei	58,098	16.8
Bulgari, Serbi e Mon- tenegrini	611	33.5	Italiani (Nord)	22,103	11.8
Lituani	8,815	33.3	Magiari	13,311	10.3
Rumeni	761	30.8			
Dalmati, Bosniaci ed Erzegovini	732	28.9	Totale	327,232	

IMMIGRANTI CHE SAREBBERO ESONERATI DALL'ESAME.

NAZIONALITÀ	Arrivati nel 1900-1901	Percentuale degli analizzati nell'ultimo triennio	NAZIONALITÀ	Arrivati nel 1900-1901	Percentuale degli analizzati nell'ultimo triennio
Spagnuoli	1,202	7.9	Boemi e Moravi	3,766	1.8
Olandesi e Fiamminghi	3,299	6.2	Finni	9,999	1.5
Giapponesi	5,249	5.0	Inglesì	13,488	1.2
Tedeschi	34,742	3.4	Scozzesi	2,004	1.0
Francesi	4,036	3.2	Scandinavi e Danesi	40,277	0.4
Irlandesi	30,104	3.1			
Galesi	674	2.5	Totale	148,840	

Dalle cifre sopra riportate, a parte la distinzione che vi è degli Italiani quasi in due razze distinte del nord e del sud, risulta che tutti gli Italiani verrebbero sottoposti all'esame di lettura al loro arrivo negli Stati Uniti.

Il signor Shattuc insisteva nella sua proposta, ritenendo che essa, oltre ad offrire vantaggi pratici di grande importanza, non avrebbe involto gli Stati Uniti in difficoltà di qualsiasi sorta con gli altri paesi.

La proposta dell'on. Shattuc non fu però accettata dal Comitato senatorio, il quale invece nella sua relazione sul *bill*, pubblicata nei primi di luglio, raccomanda al Senato l'approvazione del progetto nella stessa forma in cui fu approvato dalla Camera dei rappresentanti, salvo poche modificazioni, come per esempio quella riguardante la tassa da pagarsi da ogni emigrante al suo sbarco, tassa la quale è stata, da un dollaro e mezzo, quant'era nel progetto originario, raddoppiata in dollari tre. (La tassa attuale è di un dollaro).

Il Comitato senatoriale ha pure conservato nel *bill* la disposizione contraria all'ammissione negli Stati Uniti degli analfabeti, con alcune modificazioni tendenti solamente a renderla più omogenea alla legislazione vigente. È interessante riferire le parole con le quali il relatore esprime la necessità di adottare questa misura restrittiva.

« Mentre spendiamo attualmente milioni per sradicare dal nostro paese la mala pianta dell'analfabetismo, apriamo le porte agli analfabeti di tutti i paesi. Si può essere di parere che l'istruzione non sia garanzia di carattere, più di quanto la mancanza d'istruzione lo sia di disonestà; ma è indubitato che l'istruzione costituisce la base fondamentale di qualsiasi progresso morale ed intellettuale. La circostanza che dell'istruzione viene fatto cattivo uso da alcuni, e che si trovano persone ignoranti, le quali sono probi ed utili cittadini, non altera in nessun modo il merito della proposizione che, in generale, la razza umana è stata innalzata all'attuale grado di sviluppo mediante l'istruzione, della quale è base fondamentale il saper leggere, e che essa dà a chi la possiede il mezzo di rendersi utile. Da questo punto di vista, la convenienza di negare l'ammissione agli immigranti che non sanno leggere, che non posseggono, cioè, nemmeno questa cognizione elementare, per diventare istruiti, e perciò utili cittadini, è troppo ovvia perchè abbisogni di ulteriore spiegazione ».

Anche il Presidente Roosevelt si è dimostrato contrario alla immigrazione degli analfabeti. Nel suo ultimo messaggio ha dichiarato: « Il secondo scopo di una legge sull'immigrazione dovrebbe essere quello di accertarsi, mediante un esame accurato, e non semplicemente a base di lettura e di scrittura (*by a careful and not merely perfunctory educational test*), se l'emigrante possieda la capacità intellettuale per poter agire sanamente quale cittadino americano ».

Diamo infine qualche notizia intorno ai progetti di legge sulla immigrazione, contenenti la clausola contraria agli analfabeti, che furono portati dinanzi all'uno e all'altro ramo del Congresso:

Il " *Lodge bill* ", fu approvato dal 54° Congresso come segue. La Camera dei Rappresentanti approvò il progetto, il 20 maggio 1896, con voti 195 contro 26; il Senato l'approvò, il 17 dicembre, con voti 52 contro 10. Il rapporto della Conferenza dei delegati delle due Camere venne approvato dalla Camera bassa, il 9 febbraio 1897, con voti 217 contro 37, e dal Senato, il 17 dello stesso mese, con voti 34 contro 31. Il Presidente Cleveland appose, come è noto, il veto a questo *bill*, il 2 marzo 1897, ma il giorno dopo la Camera dei Rappresentanti approvava di nuovo il *bill*, non ostante il *veto* presidenziale, con voti 193 contro 37. Il Senato non essendosi poi pronunziato, il " *Lodge bill* ", cadde.

Nel 55° Congresso, il Senato approvò un *bill* simile, il 17 gennaio 1898, con voti 45 contro 28.

Nel 57° Congresso, che è l'attuale, il *bill* contenente l'esclusione degli analfabeti è stato approvato dalla Camera dei rappresentanti, il 17 maggio scorso, con voti 86 contro 7. Esso verrà discusso al Senato nella Sessione che si aprirà il 4 dicembre p. v. e si chiuderà il 3 marzo 1903.

È bene ricordare che due paesi hanno già adottato leggi che escludono gli immigranti analfabeti, e sono la Columbia inglese e l'Australia.

SULL'OPERA DI ASSISTENZA

degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante.

Pubblichiamo qui appresso una lettera diretta l'11 ottobre 1902, al Commissario Generale dell'emigrazione dal prof. Schiaparelli, segretario generale dell'*Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante*. La lettera riassume brevemente l'azione esercitata dall'*Opera* nel corrente anno, e dà notizia di quanto l'*Opera* stessa si propone di fare nell'anno venturo.

* Istituto caratteristico dell'*Opera di assistenza* è il *Segretariato operaio*, diretto dai Missionari coadiuvati da laici anche salariati, e che ha per iscopo di provvedere ai principali bisogni dell'operaio emigrato. Il Segretariato presta assistenza in vari modi e gratuitamente a chiunque si presenti, senza chiedere a quale confessione religiosa ed a quale partito appartenga.

L'*Opera* ha Segretariati permanenti, aperti cioè ogni giorno, anche di sera, e tutto l'anno, e Segretariati temporanei, che funzionano cioè solo nei giorni festivi, o solamente nella primavera e nell'estate.

Nel corrente anno, essa ha tenuto Segretariati permanenti: a Marsiglia e Grenoble, a Ginevra, Briga e Nantes (lavori del Sempione), Losanna, Berna, Lucerna, Basilea, Sciaffusa, Winterthur, San Gallo, Alveneu, Preda e Bevers, nella Svizzera; a Freiburg, nel Baden. Ha tenuto segretariati permanenti: a Boltigen e Zweisimmen, Solothurn, Wangen, St. Brais, Derendingen, Solis, Filisur, Bergün e Zuoz nella Svizzera; a Mannheim, Ulma, Amburgo e Berlino nella Germania, e nel Granducato di Lussemburgo.

Il Segretariato di Grenoble ha esercitata un'azione tutelare in pro delle ragazze operaie italiane impiegate nelle fabbriche dell'Isère e del-

l'Ardeche; i Segretariati di Marsiglia, Ginevra, Losanna, Winterthur sono bene avviati e prenderanno anche maggiore sviluppo nell'anno venturo; quelli di Berna e Lucerna si stanno instaurando su nuove basi, con buone speranze.

Nel mese corrente si apriranno due nuovi Segretariati permanenti, a Lione ed a Mannheim; e nel mese venturo, uno, pure permanente, nel Lussemburgo. Nel dicembre ne verrà aperto un altro a Kaltbrunn, sul lago di Zurigo, dove stanno per incominciare i lavori del tunnel del Riecken; lavori che dureranno quattro anni ed attireranno molte centinaia di operai italiani. Ivi, per impedire lo sfruttamento dell'operaio italiano, sia nel prezzo delle abitazioni, sia in quello dei generi di prima necessità, l'Opera impianterà un magazzino economico a prezzi di costo, tenuto dalle suore, e baracche per dormitorii. Con questi mezzi l'Opera si propone di far scendere i prezzi ad un limite giusto ed onesto. Ciò si è già raggiunto a Preda, dove in pochi mesi si procurò agli operai un risparmio di molte migliaia di lire.

Attualmente l'Opera ha 20 missionari e 23 suore, le quali tengono:

- a Naters, un asilo infantile frequentato da 150 bambini italiani; una scuola di lavoro per oltre 60 giovinette pure italiane;
- a Berna, un asilo d'infanzia con alcune orfane interne;
- a Basilea, un asilo, come sopra, con un piccolo orfanotrofio, scuole di lavoro, ecc.;
- a Preda e Surava, ospedale, asilo, scuola ed assistenza dei malati nelle baracche;
- a Gutach (Baden), una casa-famiglia per oltre 100 ragazze italiane.

Un ricovero per giovinette di passaggio sarà ora aperto a Basilea.

Questa è, per sommi capi, l'azione esercitata dall'Opera nel corrente anno, senza tener conto del contributo portato alla repressione della tratta dei minorenni, dell'inchiesta sull'emigrazione delle ragazze, tuttora in corso, degli importanti miglioramenti ottenuti dall'impresa Brandt nell'impianto dei ventilatori nel tunnel del Sempione, per cui la temperatura vi fu abbassata di circa 10 gradi, ecc.

Nei prossimi sei mesi l'Opera si propone di consolidare i risultati

ottenuti nei suoi migliori Segretariati; coll'esperienza di questi, dare maggior svolgimento agli altri, sviluppando specialmente la loro funzione di *Uffici di collocamento*, in relazione coll'*Ufficio centrale di informazioni*, istituito a Torino, che già ha dato buoni risultati e che migliori ne promette per l'avvenire. „

Si è da poco iniziato il Segretariato permanente di Tunisi.

Dei menzionati Segretariati raggiunsero un grande sviluppo quelli temporanei di Bergün e Filisur, e quelli permanenti di Preda (Grigioni), Bevers, Alveneu, San Gallo, Sciaffusa, Basilea e Freiburg; quest'ultimo, centrale per la Germania renana, ha pure una fiorente Cassa di risparmio.

I sopradetti Segretariati sbrigarono più migliaia di pratiche svariatissime, collocarono molte centinaia di operai, e, insieme collegati con regolari corrispondenze telefoniche, telegrafiche ed epistolari, fecero le prime prove di uffici moderatori e distributori dell'emigrazione.

NOTIZIE DIVERSE

I. — Gli Italiani residenti nel Granducato di Lussemburgo.

Da indagini compiute dal nostro R. Console a Lussemburgo, risulta che il numero degli Italiani, residenti alla fine del mese di giugno 1902 nel Granducato di Lussemburgo, era il seguente:

	UOMINI	DONNE	FANCIULLI	TOTALE
Città di Lussemburgo	25	4	7	36
Cantone di Capellen	36	5	7	48
Id. Esch a. d. Alz.	3,780	490	826	5,096
Id. Lussemburgo	223	5	8	236
Id. Mersch	2	1	5	8
Id. Elerf.	1	"	"	1
Id. Diekirch	14	"	"	14
Id. Redingen.	"	"	"	"
Id. Wiltz	9	3	6	18
Id. Vianden	"	"	"	"
Id. Echternach.	64	7	17	88
Id. Grevenmacher	51	1	19	71
Id. Remich	43	2	1	46
Totale	4,248	518	886	5,652

Prima che il Granducato fosse colpito dalla crisi, gli Italiani che vi risiedevano ascendevano a circa 5000. Scesero, in seguito alla crisi, a 3000, ed ora tendono, come è dimostrato dalle cifre sopra riportate, ad aumentare.

**II. — Immigrazione e commercio nell'isola di Cuba
durante l'anno 1901 (1).**

Durante l'anno 1901 arrivarono a Cuba 22,894 emigranti (tra cui poche centinaia di Cubani ritornati in patria), i quali erano così divisi per nazionalità:

Spagnuoli	17,330	Messicani	256
Portoricani.	781	Tedeschi	145
Cinesi	756	Giamaicani	136
Americani del Nord	650	Abitanti di altre isole delle	
Cubani	609	Antille	166
Inglesì	559	Americani del Sud	162
Italiani	380	Di diverse nazionalità . . .	405
Siriaci	295		
Francesi	264		
		Totale	<u>22,894</u>

Rispetto al sesso, gli emigranti si distinguevano in 19,201 maschi e 3693 femmine.

In quanto all'età, 3756 avevano meno di 14 anni, 17,667 da 14 a 45 anni, e 1471 più di 45. Riguardo allo stato civile, 15,986 erano celibi e 6908 coniugati.

In quanto alla loro provenienza, 17,633 venivano dal loro paese nativo e 5261 da altri paesi.

Avevano pagato, del proprio, il biglietto di passaggio 20,882 emigranti: per i restanti 2012, il biglietto era stato pagato da altre persone.

Del totale degli arrivati: 10,366 possedevano un ammontare di 30 dollari e più, gli altri 12,528 possedevano meno di tale somma. Erano già stati altra volta in Cuba 7032.

(1) Da un rapporto del R. Ambasciatore in Washington, nob. E. MAYOR DES PLANCHES, maggio 1902.

Rispetto alle professioni, gli emigranti erano così divisi:

Braccianti in genere	8,960	Domestici	168
Braccianti per lavori campestri	1,606	Ingegneri	144
Merciai	2,664	Artisti di teatro	111
Agricoltori	1,468	Muratori	98
Commessi e contabili	389	Professioni diverse (compresi donne e fanciulli)	6,293
Operai tabaccai	375		
Marinai	354		
Falegnami	264	Totale	22,894

L'immigrazione italiana a Cuba ha finora scarsa importanza. Dei 380 Italiani che arrivarono nell'isola durante il 1901, 371 erano delle provincie settentrionali del Regno e solo 9 delle provincie meridionali. Rispetto al sesso, si distinguevano in 312 maschi e 68 femmine.

In quanto all'età, per 22 essa era inferiore ai 14 anni, per 322 variava dai 14 ai 45, e per 36 era superiore ai 45 anni. Per stato civile distinguevansi in 166 coniugati e 214 celibi.

Del numero totale degli Italiani arrivati, solo 40 venivano direttamente dall'Italia, gli altri 340 provenivano da altri paesi (dagli Stati Uniti 185, dal Messico 48, dall'America del Sud 34, dalla Spagna 29, dalle altre Antille 21, ecc.). Avevano pagato, del proprio, il biglietto di passaggio 363: per gli altri 17, il biglietto era stato pagato da altre persone.

Il numero degli illetterati era di 71; 200 possedevano da 30 dollari in su: gli altri non raggiungevano tale somma; 77 erano già stati in Cuba antecedentemente.

Essi erano così distinti per professioni:

Braccianti	99	Aventi altre professioni e senza professione (inclusi donne e fanciulli)	88
Artisti di teatro	72		
Merciai	69		
Commessi e contabili	19		
Muratori	17	Totale	380
Marinai	16		

Secondo il progetto di legge approvato dalla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, una delle condizioni che la Confederazione americana imporrebbe alla Repubblica cubana, per la conclusione di un accordo commerciale, sarebbe quella che essa applicasse per l'immigrazione le stesse leggi restrittive vigenti negli Stati Uniti.

Quanto al commercio dell'isola di Cuba, le importazioni ammontarono nello scorso anno a dollari 67,585,000 circa. Contribuirono a formare questa somma: gli Stati Uniti con 28 milioni circa, il Regno Unito con 9 1/2, la Spagna con 9 1/2, la Germania con 3 1/2, il Messico con 3, la Francia con 3, ecc.

Il commercio d'importazione dall'Italia ha per ora scarsa importanza: esso ammontò, nel 1901, a circa 160,000 dollari, contro 142,000 dell'anno precedente. I nostri principali articoli d'importazione nell'isola sono:

Dollari	Dollari		
Cappelli	30,000	Carta	3,000
Manufatti di cotone	17,000	Lanerie	3,000
Marmo e pietre	15,000	Oli vegetali	3,000
Prodotti chimici, medicinali, ecc.	15,000	Confetture	3,000
Cordami, spago e simili.	14,000	Sapone	2,000
Fiammiferi	11,000	Lavori d'arte	2,000
Vini	6,000	Vetriere	1,000
Seterie	6,000	Scarpe ed altri lavori in cuoio	1,000
Bastoni, ombrelli, parasoli	5,000	Libri di musica, carte geo- grafiche, ecc.	1,000

L'esportazione dall'isola di Cuba, nell'anno 1901, ammontò a dollari 66,500,000 circa; diretta agli Stati Uniti, 48 milioni, all'Inghilterra 6; alla Germania 4, alla Francia 1 milione, ecc.

L'esportazione per l'Italia ammontò a dollari 63,000, contro 39,000 dell'anno precedente. Costituirono principalmente tale esportazione: la fibra aloe per dollari 30,000, i sigari per dollari 25,000 e le spugne per dollari 6000.

Se il trattato di reciprocità fra Cuba e gli Stati Uniti, che si sta discutendo innanzi al Congresso americano, andrà in vigore, il commercio cubano subirà grandi variazioni a favore degli Stati Uniti.

III. — Ferrovia nello Stato di Espirito Santo (Brasile) (1).

Il 15 marzo p. p. sono stati iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo tronco della ferrovia "Sul do Espirito Santo", il quale congiunge le due stazioni di Araguaya e di Engenheiro Reeve. Questo nuovo tronco fer-

(1) Da un rapporto del R. Console in Vittoria, cav. E. RIZZETTO, in data 16 marzo 1902.

roviario, alla cui costruzione lavorano molti operai italiani, attraversa un territorio coltivato quasi esclusivamente da coloni italiani, in ispecie del Veneto, il cui numero complessivo si calcola ammonti a circa 50,000.

La ferrovia " Sul do Espirito Santo ", una volta compiuta, dovrebbe mettere in comunicazione Vittoria con Cachoeiro de Itapemirim. Fino a Vianna i terreni sono bassi e non danno una buona produzione di caffè, ma si prestano bene alla coltivazione della canna da zucchero e dei cereali. A Vianna comincia la regione montuosa, nella quale sono situate le colonie di Santa Izabel, Alfredo Chavez e Castello.

La piccola proprietà è dominante in tutta la zona percorsa dalla linea: solo nelle vicinanze di Cachoeiro s'incontrano alcune *fazendas*. La popolazione è quasi tutta straniera: tedesca nella colonia di Santa Izabel, italiana nelle altre; il numero dei Brasiliani è estremamente esiguo.

IV. — Movimento dell'immigrazione nel porto di Pernambuco (Brasile).

Da un rapporto del R. Console d'Italia a Pernambuco togliamo le seguenti notizie circa il movimento dei passeggeri in quel porto, durante il primo semestre dell'anno corrente:

	Italiani arrivati dall'estero	Italiani partiti per l'estero
Gennaio	7	3
Febbraio	1	5
Marzo	4	3
Aprile	1	5
Maggio	7	7
Giugno	3	2
Totale	16	18

Passeggeri arrivati dall'estero 313.

Passeggeri partiti per l'estero 430.

Passeggeri arrivati da altri porti della Repubblica 2710.

Passeggeri partiti per altri porti della Repubblica 2456.

Passeggeri in transito 16,425.

Di questi ultimi, viaggiavano su vapori inglesi 8166, su vapori brasiliani 3098, su francesi 2953, su tedeschi 1968, su belgi 238 e su austriaci 2.

Dei 3023 passeggeri complessivamente arrivati, 2670 sbarcarono da piroscafi brasiliani, 197 da inglesi, 105 da francesi, 40 da tedeschi, 9 da belgi e 2 da austriaci.

Il numero totale di quelli partiti, fu di 2886; di questi s'imbarcarono su vapori brasiliani 2350, su inglesi 318, su francesi 139, su tedeschi 55, su belgi 16, su austriaci 5, e 3 su argentini.

Per la prima volta, dopo il 1896, il numero dei passeggeri imbarcatosi per l'estero ha superato quello dei passeggeri sbarcati dall'estero; e la differenza è stata sensibile, perchè raggiunse la cifra di 117, e cioè del 37 per cento.

È probabile che questo fatto eccezionale debba attribuirsi all'epidemia di peste bubbonica, che, manifestatasi in Pernambuco nella seconda quindicina di marzo, assunse nell'aprile e maggio proporzioni gravi, decrescendo poi sempre più nei mesi successivi (seconda quindicina di marzo casi 20, aprile 182, maggio 100, giugno 70, prima e seconda decade di luglio 10).

Quanto all'importanza numerica della colonia italiana stabile, essa continuò nel primo semestre dell'anno 1902 a diminuire; arrivarono infatti 16 connazionali e ne partirono 18. Si notarono alcuni rimpatri di persone conosciute e di antica residenza, le quali, avendo accumulato un discreto peculio, e non sperando di poterlo aumentare per la crisi che affligge il paese, preferirono di tornare in Italia, piuttosto che rimanere qui esposti alle inclemenze del clima ed ai pericoli dell'epidemia.

Da Belem, e dagli altri porti dell'estremo nord della Repubblica, arrivarono, durante il secondo semestre, da 30 a 40 connazionali in cerca di occupazione, i quali, o non trovarono lavoro o, trovatolo, presto lo abbandonarono, perchè faticoso e mal retribuito. I più appartenevano alla classe abbastanza numerosa di persone che affermano di essere atte ad ogni lavoro, e che invece non sanno far niente.

Meno due o tre, sono tutti andati via. Essi, nella quasi totalità, provenivano originariamente da Buenos Aires, dove avevano trovato facile e gratuito imbarco pel Parà, impiegandosi come guardiani non stipendiati sopra i vapori che trasportano il bestiame bovino dall'Argentina alla Regione Amazonica.

Malgrado le pubblicazioni fatte dal Consolato generale a Buenos Aires sui giornali italiani di quella capitale, per porre in guardia i nostri connazionali contro le delusioni che li attendono nel Parà, dove non vi è ancora ricerca alcuna di mano d'opera, molti, allettati dal viaggio gratuito ed animati dal solo spirito di avventura, continuano a dirigersi in quella regione. Ma non trovandovi occupazione alcuna, sono costretti dalla necessità a disperdersi in varie direzioni; e chi s'interna nell'Amazzonia, penetrando nell'Acre o nel dipartimento peruviano di Loreto, oltremodo insalubre, chi procede verso le Guiane, chi riesce a partire per l'Europa od a farsi rimpatriare sui vapori della "Ligure Brasiliana". Altri, poi, e non sono pochi,

riprendono il cammino del Sud, di dove sono poi costretti a ritirarsi, ricominciando una peregrinazione penosissima verso gli Stati centrali e meridionale della Repubblica, o verso i paesi del Plata, e facendo quasi sempre, e senza vantaggio, una sosta a Pernambuco.

È da augurarsi che quest'esodo di nostri connazionali da Buenos Aires a Parà e da Parà a Pernambuco, dovuto ad una circostanza tutta speciale e transitoria, quale è quella dell'attuale viaggio gratuito dall'Argentina verso il nord del Brasile, cessi in avvenire.

Esso, però, come si è accennato, non ha modificato l'importanza numerica di quella colonia, poichè si tratta di elementi che non potrebbero stabilirsi in quei luoghi.

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI ITALIANI

intorno ad alcuni paesi esteri.

Emigrazione agli Stati Uniti - Limite d'età per l'ammissione degli emigranti. — Com'è noto, gli emigranti che giungono negli Stati Uniti vengono al loro sbarco sottoposti ad una visita, dalla quale deve risultare che essi si trovano nelle condizioni volute dalle leggi americane per poter entrare negli Stati dell'Unione. Si vieta lo sbarco, oltre che agli emigranti arrivati sotto contratto, a quelli affetti da malattie contagiose, e a quelli che abbiano riportato condanne per certe categorie di reati, ecc., anche alle *persone* povere o *che possano cadere a carico della pubblica beneficenza*. Uno dei criteri che fanno presumere se una persona possa cadere a carico della pubblica beneficenza, è quello dell'*età*. Sinora le autorità americane non si erano mostrate troppo severe, ed ammettevano persone anche di età superiore ai 40 anni, purchè fossero di robusta complessione e portassero con sè una somma di almeno cinquanta franchi. Nel silenzio della legge americana, si era creduto pertanto di indicare l'età di 45 anni come limite massimo dell'età che sarebbe stato tollerato per l'ingresso degli emigranti nel territorio dell'Unione. Verificatasi però negli ultimi mesi un'affluenza straordinaria di emigranti, la Commissione inquirente nei porti di sbarco degli Stati Uniti si mostrò più rigorosa, e respinse persone anche in buona età, le quali, non avendo un florido aspetto fisico, facevano dubitare che non fossero in grado di guadagnarsi la vita col proprio lavoro.

Sembra quindi che le autorità americane non deliberino in base ad un criterio fisso di età, ma considerino l'età dell'emigrante in relazione con la sua robustezza ed il suo aspetto fisico.

Pertanto coloro che intendono emigrare agli Stati Uniti, non solo devono essere in età non troppo avanzata (non superiore ai

40 o 45 anni), ma devono anche essere ed *apparire* atti al lavoro e di robusta costituzione. In caso contrario, e qualunque fosse la loro età, sarebbero con ogni probabilità respinti al porto di provenienza, a meno che non avessero negli Stati Uniti parenti prossimi che assumessero formale impegno di provvedere, in caso di bisogno, al loro sostentamento. Quei loro parenti dovranno provare alle autorità americane che, per la posizione che occupano e per la loro condizione finanziaria, si trovano in grado di evitare che l'emigrante pel quale hanno prestato garanzia, cada a carico della pubblica beneficenza.

Le Autorità governative e comunali e i Comitati per l'emigrazione sono pregati di dare la maggiore diffusione alla presente notizia.

Visite mediche degli immigranti negli Stati Uniti. — Avviene spesso che degli emigranti diretti agli Stati Uniti, arrivati al porto d'imbarco, siano respinti dal dottore americano, preposto alla visita medica, perchè trovati affetti da malattie od imperfezioni fisiche, per le quali le leggi americane non consentono che un emigrante possa entrare nel territorio degli Stati Uniti.

Avviene pure che altri emigranti, sempre per ragione di certe malattie od imperfezioni fisiche, siano respinti al loro arrivo a New York e costretti a tornare in Italia.

Nell'un caso e nell'altro l'emigrante va incontro a spese, danni e sofferenze, che converrebbe cercare di prevenire.

Il Commissariato crede opportuno di richiamare su questo punto l'attenzione dei Comitati per l'emigrazione e di far loro note le disposizioni delle leggi americane in questa materia.

Le leggi americane sull'immigrazione vietano lo sbarco nel territorio degli Stati Uniti alle persone affette da certe malattie ossia: 1° congiuntivite cronico-contagiosa agli occhi (detta *tracoma*); 2° malattie veneree ed altre malattie contagiose (come la tigna e la rognia) o che deformano la persona; 3° ernia. Inoltre le leggi americane vietano la immigrazione ai ciechi, ai sordomuti,

agli individui di vista difettosa, agli storpi, ai mentecatti, ed in generale a coloro, che sieno affetti da malattie che presumibilmente li rendano incapaci a guadagnarsi la vita, a meno che tali persone abbiano negli Stati Uniti parenti od amici, che garantiscano, innanzi alle Autorità americane, di provvedere al loro mantenimento in caso di bisogno.

Tutti gli emigranti per gli Stati Uniti sono soggetti ad una prima visita nel porto d'imbarco (Napoli, Genova o Palermo) per parte di un medico americano, dipendente esclusivamente dal Governo degli Stati Uniti. Questa visita si fa con molto rigore; il giudizio del medico americano è inappellabile. Oltre alla visita prima della partenza dall'Italia, un'altra ne viene eseguita nel porto di sbarco, in New York, dalle autorità americane che presiedono al servizio dell'immigrazione. Anche questa seconda visita è molto severa, ed il fatto che un emigrante sia stato lasciato partire dall'Italia dal medico americano non gli assicura lo sbarco in America, se, al momento dell'arrivo, le sue condizioni fisiche e sanitarie sono tali che per le leggi americane gli sia vietato l'ingresso nel territorio degli Stati Uniti.

Pertanto il Commissariato invita i Comitati mandamentali e comunali a raccomandare agli emigranti di non lasciare il proprio paese per recarsi negli Stati Uniti, qualora a causa di malattie o imperfezioni fisiche, corrano il rischio di essere respinti sia dai porti italiani d'imbarco sia dai porti americani.

Se l'emigrante avesse dei dubbi sulle sue condizioni fisiche o sanitarie, egli dovrebbe, prima di decidersi ad acquistare il biglietto d'imbarco, sottoporsi ad una visita preventiva del medico comunale o del medico membro del Comitato per l'emigrazione. Il medico che visita l'emigrante tenga presente che le autorità sanitarie americane sono severissime, specialmente nel giudizio delle malattie oculari (congiuntivite cronica). Col sottoporsi a questa visita di cautela, molti emigranti risparmierebbero le spese di viaggio dalla loro residenza al porto d'imbarco, od anche fino in America.

Si confida che i medici comunali, ed i medici che fanno parte dei Comitati per l'emigrazione, vorranno prestarsi gratuitamente a tali visite preliminari, quando ne siano richiesti dagli emigranti, prima di partire.

Gli emigranti non devono dar fede a delle promesse che degli agenti clandestini facessero loro per indurli a partire da porti esteri, assicurandoli che potrebbero così eludere più facilmente la sorveglianza delle autorità americane. Non solo gli emigranti sarebbero respinti nello stesso modo, ma i danni a cui andrebbero incontro sarebbero maggiori, non potendo in tali casi ottenere la protezione delle autorità italiane.

Emigrazione agli Stati Uniti per la via del Canada. — Alcune agenzie straniere di emigrazione cercano, per mezzo di avvisi e di circolari, e valendosi dell'opera di agenti clandestini, di indurre gli emigranti italiani a prendere imbarco per l'America, in porti fuori del Regno.

Si cerca specialmente di trarre in inganno coloro che non potrebbero essere ammessi negli Stati Uniti per ragione dell'età avanzata, oppure di certe malattie o di condanne riportate. Si promette a queste persone di farle entrare ugualmente nel territorio degli Stati Uniti per la via del Canada, eludendo la sorveglianza delle autorità americane.

Si avverte ancora una volta che coloro i quali credessero a tali promesse e si valessero di agenzie clandestine, andrebbero incontro ad amare delusioni. Gli emigranti diretti agli Stati Uniti, in qualunque porto si imbarchino, non sfuggono alle visite rigorose delle autorità americane. Inoltre coloro che vanno ad imbarcarsi in porti stranieri, perdono la possibilità di esser protetti dalle leggi italiane e qualunque diritto a risarcimento di danni da parte delle società di navigazione in caso di reiezione.

È necessario pertanto che i Comitati sconsiglino coloro che intendono emigrare, di ricorrere ad agenzie estere ed ai loro agenti clandestini nel Regno. Ove i Comitati vengano a cono-

scenza di persone, che agiscono per conto di agenzie o società straniere non autorizzate, dovranno informarne senza indugio il Commissariato e le autorità locali.

I Comitati vorranno intanto dare diffusione, anche per mezzo della stampa locale, alla presente comunicazione e faranno affiggere nell'albo pretorio del Comune l'unito manifesto (1).

Emigrazione al Canada. — Nel n. 9 del *Bollettino dell'emigrazione*, pag. 40, si riferiva che il Parlamento Canadese, preoccupato del gran numero di emigranti che, respinti dagli Stati Uniti perchè affetti da malattie pericolose o infettive, si riversavano nel Canada, aveva autorizzato il Governatore generale a vietare, quando lo considerasse necessario o opportuno, lo sbarco ad ogni emigrante affetto da dette malattie, sia che l'emigrante intendesse stabilirsi nel Canada, sia che volesse solo attraversarlo per recarsi in altro paese.

Il Console generale italiano a Montreal riferisce ora che il Governatore generale del Canada, in forza delle disposizioni sopra ricordate, con proclama in data 8 settembre u. s. ha stabilito quanto segue:

“ È assolutamente proibito lo sbarco nel Canada ad ogni emigrante o passeggero affetto da malattie ributtanti, pericolose o infettive, sia che tale immigrante o passeggero si proponga di stabilirsi nel Canada, sia ch'egli intenda soltanto di attraversarlo per recarsi in altro paese, e che, a giudizio del Ministro dell'Interno, non possa essere lasciato sbarcare.

“ Si fa eccezione per gli emigranti o passeggeri che abbiano ottenuto il permesso di sbarcare nel Canada all'unico scopo di essere sottoposti a cura medica, e per il periodo di tempo che il Ministro stesso giudicherà sufficiente per l'esecuzione della cura „

Il proclama ricorda anche che ogni persona sbarcata nel Canada in contravvenzione alle disposizioni sopra citate potrà essere, ai termini della legge sull'emigrazione, arrestata, anche senza mandato, da

(1) Le avvertenze contenute nella presente circolare furono pure pubblicate sotto forma di manifesto.

qualsiasi agente di immigrazione o altro funzionario governativo, ed obbligata, ove sia necessario anche colla forza, a riprendere imbarco sul piroscafo che l'ha trasportata nel Canada.

Per gli armatori o capitani che abbiano violato le disposizioni stesse, sia permettendo lo sbarco di persone che si trovino in condizione di essere respinte, come anche aiutandole o istigandole a contravvenire alla legge, o rifiutando o trascurando di riprenderle a bordo, è comminata una multa variabile dai 100 ai 1000 dollari per ogni immigrante o passeggero.

Il Commissariato pertanto sconsiglia vivamente gli emigranti che fossero affetti da malattie del genere sopraindicato dall'imbarcarsi per il Canada sia per rimanervi, sia per attraversarlo onde recarsi agli Stati Uniti, e li esorta a non prestar fede a coloro che li eccitassero ad andarsi a imbarcare in porti esteri con la illusoria speranza di riuscire poi ad eludere la vigilanza delle autorità americane.

Emigrazione nel Transvaal e nelle altre colonie inglesi del Sud Africa. — Il R. Console d'Italia a Pretoria comunica che pervengono a quel Consolato numerose domande di Italiani, specialmente della provincia di Udine, i quali chiedono di recarsi o di ritornare al Transvaal nella speranza di potervi trovar lavoro. Numerose sono pure le domande di tal genere che pervengono al Commissariato dell'emigrazione.

Crediamo opportuno ripetere a questo proposito che le condizioni attuali del Sud Africa sono assolutamente sfavorevoli ad un qualsiasi movimento immigratorio. Da recenti notizie pervenute al Commissariato, risulta che è stata bensì abolita la legge marziale nella Colonia del Capo, ma che sono tuttora indispensabili dei permessi per entrare nel Natal, nel Transvaal e nell'Orange. Tali permessi vengono rilasciati dal Console inglese del porto d'imbarco, e da essi deve risultare che l'emigrante possiede almeno cento lire sterline (circa 2500 lire italiane in oro), oppure che è in grado di provvedere al proprio mantenimento e a quello della propria famiglia.

Inoltre gli emigranti, anche quando siano forniti di tali permessi,

non per ciò possono ritenersi sicuri di entrare nelle nuove colonie inglesi dell'Africa del Sud, essendo imposte restrizioni severissime allo sbarco dei passeggeri, ed essendo il numero delle persone che possono proseguire per l'interno di dette colonie rigorosamente determinato. Attualmente non possono entrare nel Transvaal più di *venti* Italiani al mese, nè è da ritenere che per ora questo numero venga aumentato.

Le Autorità governative e comunali e i Comitati per l'emigrazione sono invitati a dare la massima diffusione a queste notizie, affine di evitare che emigranti italiani si rechino nell'Africa del Sud col pericolo, pur trovandosi in possesso della somma e dei certificati necessari, di non poter proseguire per i paesi a cui son diretti.

Emigrazione In Bulgaria. — Il R. Console Italiano a Filippopoli riferisce in data 27 settembre 1902 che, stante la crisi economica che attraversa la Bulgaria, non vi sono attualmente, nè vi saranno per lungo tempo, lavori nei quali possano trovare occupazione emigranti italiani.

Sono quindi da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in cerca di lavoro in Bulgaria, dove andrebbero incontro, oltre che a certa miseria, anche a possibili malattie, a causa delle febbri malariche che infieriscono in quello Stato

Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia). — Il R. Ministro in Atene notifica che sono incominciati da due mesi i lavori preparatorii della ferrovia Pireo-Larissa.

Fino a Lamia, per un tratto, cioè, di 60 chilometri, i vari tronchi furono già dati in appalto dalla Società concessionaria a subappaltatori, per la maggior parte italiani. I lavori invece per il tratto al di là di Lamia non cominceranno che fra un anno.

Si consigliano gli operai e braccianti che volessero cercare occupazione nei detti lavori, a stipulare, prima di recarsi sul posto, un regolare contratto di lavoro con uno dei detti subappaltatori. A tale effetto essi dovranno rivolgersi alla Società concessionaria, al seguente indirizzo: *Société des Batignolles, 37, via Acharnon, Atene.*

INDICE

I. Stati Uniti. — Gli Italiani in alcuni Stati della Confederazione dell'America del Nord:	
I. Maryland	Pag. 3
II. Ohio.	6
III. Kentucky.	9
IV. Michigan.	10
V. Luisiana.	14
VI. Missouri.	15
II. Stati Uniti. — Delle condizioni della Virginia dell'Est rispetto alla colonizzazione.	
	19
III. Stati Uniti. — L'immigrazione italiana durante l'anno finanziario 1901-1902:	
A. Notizie fornite dal R. Ambasciatore italiano a Washington.	23
B. Notizie fornite dalla Società per la protezione degli immigranti italiani (New York).	25
IV. Avvertenze circa l'applicazione delle leggi sull'immigrazione vigenti negli Stati Uniti	
	32
V. Proposte di modificazione alle leggi sull'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord	
	40
VI. Sull'opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante	
	46
VII. Notizie diverse:	
I. Gli Italiani nel Granducato di Lussemburgo	49
II. Immigrazione e commercio nell'isola di Cuba durante l'anno 1901	50
III. Ferrovia nello Stato di Spirito Santo	52
IV. Movimento dell'immigrazione nel porto di Pernambuco (Brasile)	53
VIII. Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri:	
I. Emigrazione agli Stati Uniti. Limite d'età per l'ammissione degli emigranti.	56
II. Visite mediche degli immigranti negli Stati Uniti	57
III. Emigrazione agli Stati Uniti per la via del Canada	59
IV. Emigrazione al Canada	60
V. Emigrazione nel Transvaal e nelle altre colonie inglesi del Sud Africa.	61
VI. Emigrazione in Bulgaria	62
VII. Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia)	ivi